Diocesi di Roma



L'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI BAMBINI A ROMA

2. Percorso sperimentale

VADEMECUM PER I CATECHISTI

Ufficio per la catechesi
Settembre 2024

INTRODUZIONE

Il vademecum *L'iniziazione cristiana dei bambini a Roma* è uno strumento di autoformazione per i catechisti, preparato negli anni 2021-2024 da un gruppo di lavoro composto da catechiste e catechisti di diverse parrocchie romane, da sacerdoti e dall'équipe dell'Ufficio diocesano per la catechesi.
Il vademecum si compone di due volumi:

1. Il primo volume (**Principi generali**) è un sussidio che presenta le linee guida sulla catechesi per il completamento dell'iniziazione cristiana (= il catechismo della comunione e della cresima). Espone principi validi per tutte le parrocchie e le realtà che fanno iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi. In fondo al volume c'è una sezione che contiene materiale esemplificativo relativo ai principi generali esposti nella prima parte.

2. Il secondo volume (**Percorso sperimentale**) descrive la struttura e le motivazioni del progetto sperimentale in atto in alcune parrocchie romane, attualmente al quarto anno di sperimentazione. Dopo la descrizione del percorso c'è una sezione che presenta i suggerimenti per gli incontri con i genitori e con i bambini per ciascuno dei quattro anni del percorso sperimentale. Quanto proposto in queste pagine può essere utile anche per i percorsi tradizionali di preparazione ai sacramenti della prima comunione e della cresima.

L'uso di questo strumento va accompagnato con la lettura del *Vademecum per una iniziazione cristiana inclusiva*, che fornisce consigli perché l'inclusività diventi lo stile di ogni percorso di

catechesi. Anche questo secondo vademecum è disponibile online in formato pdf sul sito dell'Ufficio per la catechesi (https://www.diocesidiroma.it/catechistico/wp-content/uploads/2024/03/Vademecum-su-catechesi-e-disabilita-2.pdf)

LA SPERIMENTAZIONE IN ATTO A ROMA

Cronistoria del progetto

Nel 2020, nel quadro di un ripensamento generale dell'evangelizzazione sul modello di *Evangelii Gaudium*, il Consiglio episcopale ha affidato all'Ufficio catechistico diocesano il compito di formulare una proposta per rinnovare l'iniziazione cristiana dei bambini, secondo questi criteri:

1. Unificare il percorso di comunione e cresima.
2. Concludere l'iniziazione durante la scuola primaria.
3. Ristabilire l'ordine dei sacramenti: prima si riceva la cresima e poi la comunione.
4. Descolarizzare il catechismo.
5. Migliorare il coinvolgimento delle famiglie, attivando elementi di catechesi familiare.
6. Valorizzare la cattedrale, soprattutto per la celebrazione della confermazione.

L'intenzione generale era quella di usare l'anno pastorale 2020-2021, nel quale l'attività catechetica ordinaria era molto difficile per via dell'epidemia di Covid19, per una riflessione e per arrivare a una proposta di rinnovamento.
Ricevute le linee guida dal Consiglio episcopale (giugno 2020), l'Ufficio catechistico ha coinvolto alcuni parroci romani (da agosto 2020) e poi alcuni catechisti (da ottobre 2020) per formare un gruppo di lavoro. Il gruppo, composto da 25 persone, ha approfondito i temi chiave dell'iniziazione cristiana e ha formulato una proposta generale. Ad aprile 2021 la proposta è stata presentata al Consiglio episcopale che l'ha approvata per la sperimentazione.

Nei mesi di maggio e giugno 2021 l'Ufficio ha portato la proposta agli incontri di settore dei sacerdoti e si è formato un gruppo di parrocchie disponibili a sperimentare il nuovo percorso.
Nell'autunno del 2021 dodici parrocchie hanno avviato la sperimentazione, alcune coinvolgendo tutti i bambini del catechismo, altre solo alcuni gruppi. A giugno 2024 è stata fatta una prima verifica provvisoria e i rappresentanti delle parrocchie hanno incontrato il Consiglio episcopale. Attualmente (settembre 2024), quindi, le parrocchie stanno cominciando il quarto anno di percorso.
La proposta non costituisce un "progetto catechistico", ma solo una traccia per la sperimentazione. L'esperienza concreta di questi anni consentirà di verificare il lavoro fatto e di comprendere se e in che misura elementi di questo percorso possono integrarsi nella catechesi ordinaria delle parrocchie romane.
Nel frattempo, la conoscenza della sperimentazione in atto può essere utile ai catechisti per confrontarsi con un altro modello e prendere spunti per i percorsi di iniziazione cristiana.
Un lavoro che resta da fare (anch'esso chiesto dal Consiglio episcopale) è pensare il prosieguo del percorso e formulare una proposta di cammino non sacramentale per i preadolescenti (scuola media).

Il percorso: sacramenti e tematiche

Si propone un percorso unitario di quattro anni, dai 6 ai 10 anni (dalla prima alla quarta elementare) per il completamento dell'iniziazione cristiana. Durante il percorso i bambini vengono introdotti alla vita cristiana secondo la metodologia esposta nel primo volume di questo vademecum (ispirazione catecumenale

e metodo esperienziale) e celebrano i sacramenti come tappe nell'ambito di un cammino più ampio:

- primo anno, bambini di 6 anni (classe prima): da subito celebrazione parziale della messa senza comunione;
- secondo anno, bambini di 7 anni (classe seconda): cresima (e prima comunione)[1];
- terzo anno, bambini di 8 anni (classe terza): prima comunione e prima confessione.
- quarto anno, bambini di 9 anni (classe quarta): non prevede celebrazioni particolari dei sacramenti, ma la prosecuzione della catechesi nel ritmo ordinario della vita cristiana, caratterizzato dall'eucaristia e dalla confessione. Vengono però proposti due momenti chiave, uno familiare (un pellegrinaggio mariano) e uno dedicato ai bambini (il campo estivo).

A livello di tematiche, fatto salvo quanto detto nel primo volume sulla ciclicità del percorso e sull'anno liturgico, si può così specificare il tema di ciascun anno:

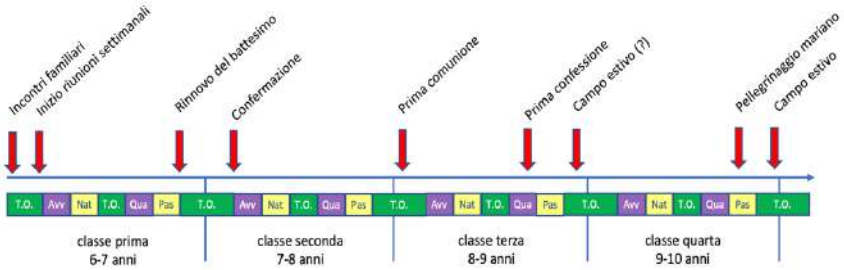
- primo anno: primo annuncio di Gesù e memoria del battesimo; brano evangelico: il Buon Pastore (Gv 10,1-18);
- secondo anno: a partire dalla cresima celebrata, si scopre la relazione vitale e vivificante che abbiamo con Gesù nello Spirito (noi in Gesù e Gesù in noi); brano evangelico: il battesimo di Gesù e l'annuncio del regno (Mc 1,9-15);
- terzo anno: a partire dalla comunione celebrata, si scopre la vita nuova e l'amore cristiano, il modo di rimanere nell'amore e il modo di tornarci (la riconciliazione);

[1] La prima comunione può essere anticipata alla fine del secondo anno, anche se è più opportuno celebrarla all'inizio del terzo anno di percorso, a ottobre.

brano evangelico: la vite e i tralci e il comandamento dell'amore (Gv 15,1-17);

- quarto anno: la storia della salvezza, la preghiera, Maria come icona della fede; brano evangelico: l'Annunciazione e la Visitazione (Lc 1,26-56).

Il percorso prevede anche una introduzione graduale al servizio di ministrante. Dopo aver completato l'iniziazione sacramentale, i bambini sono introdotti al servizio liturgico prima nel gruppo (terzo anno) e poi nell'assemblea domenicale (quarto anno).



Le ragioni del percorso

Rispetto alla modalità attualmente in uso nelle parrocchie romane, sono evidenti i cambiamenti che la proposta apporta all'ordine dei sacramenti e all'età della celebrazione. Essi nascono da una riflessione sull'iniziazione cristiana e si comprendono solo tenendo presente l'intenzione di preparare un percorso unitario[2].

[2] Ad esempio: la cresima, essendo il completamento del battesimo, non ha un'età particolare né un momento "giusto" per essere celebrata. Inserita in un percorso unitario di iniziazione, si colloca opportunamente nel momento in cui si rinnova il battesimo, nella prima fase del cammino. Ma non per

Alcune domande aiutano a comprendere il senso delle scelte fatte.

Perché cominciare il catechismo a 6 anni (primo anno di scuola primaria)?

1. Per il bambino: il potenziale religioso del bambino è molto forte già in età prescolare. I sei e sette anni sono un momento chiave nella crescita, cerniera tra due fasi dello sviluppo, passaggio da una fase più intuitivo-simbolica a una più razionale-morale. Anticipare l'inizio della catechesi a questo momento permette al bambino di fare un'esperienza meno filtrata del rapporto con Gesù.
2. Per il bambino: oggi, in molti casi, i bambini non hanno alcuna formazione religiosa fino all'inizio del catechismo, eccetto l'insegnamento della religione a scuola (che però ha un taglio culturale e non spirituale); quindi fino agli 8 o 9 anni non hanno occasione di incontrare il Signore nella Parola e nei sacramenti.
3. Per le famiglie: affiancare prima (rispetto ad ora) le famiglie nell'educazione religiosa dei bambini consente alla parrocchia di aiutarle nel compito che i genitori si sono assunti nel battesimo e che faticano, in molti casi, a portare avanti. Consente di offrire ripetute occasioni, lungo i 4 anni, di riscoperta della fede ai genitori stessi, in un momento in cui sono molto partecipi della vita dei figli.
4. Per la proposta generale di catechesi in parrocchia: dal punto di vista catechetico conviene non far coincidere la fine di un percorso con la fine di un ciclo scolastico, ma anzi anticipare e accompagnare i passaggi importanti di vita. Cominciare in prima consente di finire in quarta e collegare l'ultimo anno delle

motivazioni intrinseche al sacramento: di per sé, essa può essere celebrata in qualsiasi momento, anche come conclusione dell'iniziazione. È la logica globale del percorso che suggerisce di celebrarla nella prima fase.

elementari a un percorso di catechesi per preadolescenti che continua in prima e seconda media (per lo stesso principio la terza media va con le superiori).

Perché dare la cresima come primo sacramento del percorso (a 7 anni)?

1. Per «avviare» il cammino con l'incontro con il Vescovo, primo catechista e responsabile dell'iniziazione, che dà al bambino il dono dello Spirito nella sua pienezza.
2. Per sottolineare il legame tra battesimo e cresima: essi costituiscono un «sacramento doppio», un medesimo processo di generazione che inizia e viene completato, abilitando alla celebrazione piena dell'eucaristia.
3. Per vivere il percorso di catechesi a partire dal battesimo ricevuto, prima con la mistagogia e poi con il suo completamento nella confermazione.

Perché celebrare la prima comunione all'inizio del terzo anno?

1. Per collocare la partecipazione piena all'eucaristia circa a metà del percorso, come culmine ma non fine del percorso di catechesi.
2. Per evangelizzare attraverso la comunione: nella liturgia della messa l'atto di comunicarsi è per un bambino molto più bello e significativo di tanti altri. Ricevendo la comunione a metà del cammino, i bambini possono vivere successivamente un tempo lungo di piena partecipazione (attualmente, invece, per alcuni la prima comunione è anche l'ultima).
3. Per far vivere ai bambini un congruo periodo di catechesi, successivo alla prima comunione, nel quale ricevono la mistagogia della messa.

Perché celebrare la prima confessione nel terzo anno, dopo la prima comunione?

1. Per presentare la conversione come dinamica permanente della vita cristiana, senza ridurla al sacramento della penitenza: la riconciliazione con Dio e il prossimo viene annunciata fin dall'inizio della catechesi, introducendo progressivamente i bambini ai riti che la significano, primo fra tutti l'eucaristia.
2. Per annunciare il sacramento della penitenza come ritorno alla piena comunione che si è già ricevuta in dono e sperimentata, e dalla quale la colpa grave ci ha esclusi.
3. Per presentare il sacramento non come finalizzato all'atto di comunicarsi, ma al ritorno alla partecipazione piena alla messa.
4. Per rispettare il maturare della coscienza morale del bambino: il senso morale è ben presente fin dalla prima infanzia, ma evolve in modo particolare tra gli 8 e i 9 anni.

Due simboli dell'unità del percorso

Di seguito la proposta di due elementi visivi e simbolici che significhino l'unità del percorso dei 4 anni di iniziazione: un'icona e la veste bianca.



Icona dell'ascensione

L'icona, realizzata dal Centro Aletti per la Diocesi di Roma, rappresenta l'assunzione del Signore e si divide visivamente in tre parti: al centro Gesù risorto,

con la mano del Padre e la fiamma dello Spirito, e in basso l'altare dell'eucaristia; a destra la comunità dei discepoli, con Pietro e Paolo in primo piano; a sinistra la Madre di Dio.
I bambini ricevono l'icona non tutta insieme, ma divisa nelle tre parti:

- il secondo anno ricevono la parte centrale (Gesù);
- il terzo anno ricevono la parte destra (discepoli);
- il quarto anno ricevono la parte sinistra (Maria).

Queste consegne corrispondono ai temi e alle celebrazioni: il secondo anno è quello in cui si celebrano la cresima e la prima comunione, il terzo è l'anno in cui si celebra la confessione.

Veste bianca



La veste bianca è un simbolo liturgico già esistente, che si può valorizzare ulteriormente.

- I bambini ricevono la propria veste prima della confermazione;
- la indossano per la confermazione;
- la indossano per la prima comunione;
- la ricevono nuovamente dopo la prima confessione (e celebrano la messa successiva con la veste);
- la depongono a conclusione del percorso (per esempio nell'ambito del pellegrinaggio mariano del quarto anno o in una successiva celebrazione parrocchiale).

SUGGERIMENTI PER GLI INCONTRI CON I GENITORI E I BAMBINI NEI QUATTRO ANNI DEL PERCORSO

N.B. Per lo stile generale da dare al percorso e per la modalità di base degli incontri si deve fare riferimento al primo volume del vademecum, sia alla parte dei principi generali che al materiale esemplificativo contenuto nella sezione finale relativa al programma dell'anno, agli esempi di diverse tipologie incontro, al Momento della luce (da pagina 27 in poi).

PRIMO ANNO

Suggerimenti per il percorso delle famiglie

Il primo anno di percorso sarà per molti genitori l'occasione per scoprire la parrocchia. Per il primo anno si propongono ai genitori almeno cinque incontri, tre a inizio anno e due alla fine. N.B. tutte le date vengono comunicate ai genitori all'inizio dell'anno, in occasione delle iscrizioni.

- Incontro introduttivo solo genitori (ottobre)
- Incontro genitori e bambini (ottobre/novembre)
- Incontro genitori e bambini in gruppi (novembre)
- Incontro di preparazione al rinnovo del battesimo (dopo Pasqua)
- Incontro di rinnovo del battesimo (maggio/giugno)

Primo contatto con le famiglie

Benedizione dei bambini che iniziano la scuola

Un'ottima occasione per contattare le famiglie che abitualmente non frequentano la parrocchia è organizzare a settembre la benedizione dei bambini che cominciano la scuola primaria. Il momento è importante nella vita del bambino e molto sentito dalla famiglia: è bello accompagnarlo con una preghiera speciale e una benedizione.

Contatti con le singole famiglie

In molti casi il *primo contatto* della parrocchia con la famiglia è in occasione della "iscrizione" del bambino alla catechesi. È auspicabile che l'iscrizione non si riduca a una formalità ma abbia le caratteristiche dell'accoglienza cordiale e della presa in cura della famiglia da parte della parrocchia. In questa occasione i genitori possono individuare, oltre ai catechisti che concretamente ricevono l'iscrizione, anche delle figure di riferimento, come i catechisti coordinatori della catechesi o quelli che terranno gli incontri con i genitori, oppure il parroco o il sacerdote che segue il catechismo.

- È necessaria la compilazione di una breve e classica scheda di iscrizione alla catechesi dell'iniziazione cristiana (accompagnata dal modulo di consenso al trattamento dei dati), nella quale i genitori chiedono e autorizzano la partecipazione del bambino.
- Si propone esplicitamente un patto educativo: normalmente nella scheda stessa è presente qualche formula con cui i genitori chiedono alla parrocchia di introdurre il proprio figlio alla fede, cosa che il parroco e i catechisti si impegnano a fare, e una frase con cui i genitori stessi si impegnano a seguire e incoraggiare il figlio nel percorso di fede, essendo presenti nei momenti prestabiliti.
- È necessario parlare subito del giorno e dell'orario degli incontri dei bambini, anche se cominceranno a novembre.
- Spiegare che il percorso comincia nel mese di ottobre con 3 incontri familiari, in cui la presenza dei genitori è necessaria. Nel primo verrà illustrato il senso del percorso, nel secondo e nel terzo saranno invitati anche i

bambini, in modo da fare un ingresso in parrocchia accompagnato dai genitori.
- Si consegna un avviso scritto/locandina in cui sono indicate almeno le date degli incontri familiari di ottobre-novembre e di maggio-giugno.
- È opportuno un minimo di dialogo sul bambino stesso (che quindi non deve essere presente) in modo da raccogliere una prima descrizione del bambino da parte dei genitori. Eventuali informazioni sulla famiglia vengono date spontaneamente dai genitori.
- Le famiglie sono invitate all'appuntamento della Messa domenicale.

I primi tre incontri familiari (ottobre e novembre)

Negli incontri con i genitori, anche quando sono presenti i bambini, si parla ai genitori: gli interlocutori sono loro e la parte catechetica è rivolta a loro.
N.B. Tutte le date degli incontri sono state consegnate ai genitori all'inizio dell'anno nel momento dell'iscrizione.

Primo incontro (seconda metà di ottobre): primo annuncio

Il primo incontro, nel mese di ottobre, è solo con i genitori per presentare il percorso di catechismo. Sarà quindi in un momento della settimana che faciliti la partecipazione e si penserà a uno spazio con animatori per i bambini, per quei genitori che non possono lasciarli a casa. L'incontro sarà con tutti i genitori del primo anno, con la presenza del parroco e di tutti i catechisti del primo anno.
- Autopresentazione del parroco e dei catechisti.

- Far scrivere ai genitori (in due o da soli) su un foglio la risposta a tre domande che verranno riprese dopo: 1) cosa desidero per mio figlio? 2) che tipo di persona vorrei che diventasse? 3) cosa mi aspetto per lui/lei dall'esperienza di catechesi in parrocchia? Specificare che le risposte restano personali e non verranno condivise, ma che è importante porsi quelle domande e provare a rispondere.
- Intervento del parroco o del sacerdote che segue il catechismo o del coordinatore dei catechisti. Tre punti principali:
    - Che cos'è il "catechismo": il percorso di completamento dell'iniziazione cristiana cominciata con il battesimo, che consiste non solo nella celebrazione dei sacramenti ma più in generale nello scoprire la vita cristiana facendone esperienza. Cosa vorremmo fare con i vostri figli in questi anni: introdurli all'esperienza cristiana. Come lo faremo in pratica? Presentazione in particolare del primo anno del percorso.
    - Come tutte le cose importanti che un bambino vive (in primis la scuola), il catechismo coinvolge naturalmente non solo il bambino ma anche la famiglia. Il percorso di accompagnamento dei bambini è una opportunità personale per tutti (anche per gli stessi catechisti). Anche al di là dei momenti comuni, infatti, ci saranno da parte dei vostri figli domande, racconti, cose da fare insieme: per qualcuno di voi sarà tornare, attraverso gli occhi del figlio, su alcuni temi che non tocca da anni.
    - Piccolo annuncio per i genitori: l'esperienza stessa della genitorialità accende un desiderio di bene per il figlio e apre ad alcune domande (enfatizzare quelle che sono state scelte prima per la risposta scritta):

cosa desidero per lui? cosa vale la pena insegnargli? che tipo di persona vorrei che diventasse? ecc. Essere genitore "costringe" a prendere posizione rispetto ad alcune questioni fondamentali: in questi desideri c'è un'idea di cosa rende una vita felice.
    - Dio Padre è il primo che desidera la felicità per vostro figlio, perché il vostro bambino è anzitutto suo figlio. Dio ci ha dato in Gesù una proposta di vita felice: vale la pena vivere la vita con Dio, vale la pena vivere da figli di Dio, lasciandosi amare e amando gli altri come fratelli.
    - Il bambino ha una naturale religiosità e un desiderio forte di Dio. Il percorso di catechesi è l'occasione di far emergere questa dimensione e darle un orientamento.
- Testimonianza: uno o due genitori del catechismo degli anni precedenti raccontano la loro esperienza.
- Il sacerdote introduce il momento finale di preghiera per i bambini che cominciano il catechismo (per un minuto ciascuno prega in silenzio per conto suo per suo figlio).
- Si lascia spazio per eventuali domande dei genitori.

Si conclude ricordando i successivi appuntamenti: gli altri due incontri tra ottobre e novembre, con la partecipazione dei bambini, e l'invito alla messa domenicale.
A seconda dell'orario, si può concludere con un aperitivo/caffè/dolce.

Secondo incontro (fine ottobre o primi novembre): primo ascolto della Parola

Il secondo incontro, una o due settimane dopo il primo, è con i genitori e i bambini (possono partecipare anche i fratelli). Si introduce la pratica degli incontri familiari con la Parola di Dio

(concretamente: una parte dello schema del Momento della luce). L'incontro sarà con tutti i genitori del primo anno, con la presenza del parroco e di tutti i catechisti del primo anno.

- Nell'introduzione si ripetono i nomi dei catechisti. Si salutano in particolar modo i bambini, che stanno per cominciare il loro percorso. Si consegna a ciascun bambino una candela, dicendo che servirà in seguito.
- Prova di un canto da fare insieme dopo la condivisione.
- Intervento del parroco o del sacerdote che segue il catechismo o del coordinatore dei catechisti. Tre punti principali:
    - Il tema dell'incontro di oggi è il parlare in famiglia e l'ascoltare la Parola di Dio. Dopo questa introduzione ci divideremo per famiglie per fare un piccolo esercizio di ascolto. Sappiamo l'importanza e le difficoltà del dialogo in famiglia. Non sempre è facile saper parlare e sapersi ascoltare reciprocamente, ma ascoltare insieme la Parola di Dio può aiutarci a migliorare il dialogo familiare.
    - Dio ha parlato in tanti modi nel corso dei tempi e continua a parlarci oggi. La parola di Dio è nutrimento e guida per la nostra vita. Un salmo usa un'immagine bella: "Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" (Sal 119,105).
    - Introduzione e spiegazione del momento di condivisione familiare (come si fa: ascolto della Parola, condivisione sulla domanda, benedizione del figlio da parte dei genitori e benedizione dei genitori da parte del figlio). Sottolineare che non serve alcuna preparazione particolare, ma solo il desiderio di condividere.
- Ci si divide per nuclei familiari (non è necessario che ci siano entrambi i genitori, basta anche uno solo, quindi il

nucleo potrebbe essere un genitore e un bambino) disponendosi a una certa distanza dagli altri per vivere il proprio momento di condivisione. A ciascuna famiglia i catechisti consegnano la scheda e, passando tra le famiglie con una candela accesa, permettono al bambino di accendere la candela che ha precedentemente ricevuto.

- Il genitore legge il Vangelo (cfr. Mt 7,24-25): *Gesù disse "Chiunque ascolta le mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, straripparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia".*
- Poi legge il breve commento che introduce la domanda: *Chi è saggio sa che la forza e la solidità di una casa dipendono soprattutto dalle fondamenta e quindi pensa bene prima di decidere dove costruire, perché vuole fondare la sua casa sulla roccia. La nostra famiglia è come una casa. Una casa può essere più o meno bella, grande o piccola, ma la cosa più importante è che sia solida: è il luogo in cui ci possiamo sentire al sicuro, dove abbiamo riparo e protezione.*
- Infine legge la domanda di condivisione: *In quali momenti sento che la nostra famiglia è come una casa solida, fondata sulla roccia?* E ciascuno risponde alla domanda, provando a descrivere questi momenti.
- Canto per richiamare le famiglie. Quando si sente il canto i genitori devono benedire il figlio e poi il figlio i genitori. Poi ci si riunisce. Il sacerdote o il catechista raccoglie il gruppo e fa un breve discorso conclusivo (valutare se chiedere qualche risonanza oppure no).

Si conclude ricordando i successivi appuntamenti: l'incontro di novembre ancora insieme genitori e figli e poi la data di inizio

degli incontri di gruppo dei bambini, e l'invito alla messa domenicale.
A seconda dell'orario, si può concludere con un aperitivo/caffè/dolce.

Terzo incontro (metà novembre): primo incontro dei gruppi

Il terzo incontro, una o due settimane dopo il precedente, è con i genitori e i bambini divisi nei gruppi di catechesi (che in precedenza sono stati formati e comunicati alle famiglie): l'incontro comincia tutti insieme e prosegue nei gruppi.
Sono presenti il parroco e tutti i catechisti del primo anno.

- Intervento del parroco o del sacerdote che segue il catechismo o del coordinatore dei catechisti. Tre punti principali:
  - Tra poco cominceranno gli incontri dei bambini nei loro gruppi. Tra qualche settimana comincia il tempo di Avvento, il tempo dell'attesa e della speranza, e il tempo in cui si prepara il presepe.
  - Il presepe come luogo in cui nasce Gesù: i personaggi del presepe (farli dire ai bambini) sono molto diversi tra loro e ciascuno ha le sue peculiarità. Ciascuno ha il suo posto. Si introducono in modo leggero le caratteristiche proprie dei vari personaggi, che serviranno poi alle famiglie nel gioco di presentazione.
  - Introduzione alla divisione in gruppi: ciascun gruppo va (se possibile) nella stanza dove si riunirà abitualmente, oppure in una delle stanze di catechismo, per vivere un momento di presentazione.
- Nelle stanze, i catechisti riprendono brevemente la spiegazione delle caratteristiche dei personaggi del

presepe, mostrandoli uno per uno. Il gioco di presentazione prevede che ogni famiglia scelga un personaggio e lo colleghi a ciò che vuole dire. Per esempio: noi siamo papà Domenico e figlio Davide, con noi abita anche nonna Peppina, e assomigliamo al pastore che dorme perché la domenica mattina ci piace svegliarci tardi. Abitiamo in via Sgurgola e abbiamo un cane che si chiama Fuffy.

- Cominciano la presentazione i catechisti, poi le famiglie (ovviamente fare attenzione ad eventuali situazioni complicate). Man mano che ci si presenta si colloca il proprio personaggio nella scena attorno alla grotta. Alla fine un catechista riprende la parola e dice che in questo presepe (= questo gruppo composto da queste famiglie) ciascuno ha il suo posto. Poi, collocando il bambinello nella mangiatoia, dice che il Signore è già presente in mezzo a noi per essere il Dio-con-noi.

Si conclude ricordando i successivi appuntamenti: la settimana successiva iniziano gli incontri dei gruppi dei bambini; ci incontreremo sempre in cortile (o in altro luogo) e andremo insieme nella nostra stanza. Invito alla messa domenicale.
A seconda dell'orario, si può concludere con un aperitivo/caffè/dolce.

Gli ultimi due incontri familiari (aprile e maggio)

Dopo gli incontri vissuti insieme in autunno e dopo l'inizio degli incontri dei bambini, i genitori sono invitati a partecipare ad altri due appuntamenti nell'ultima parte dell'anno, uno dopo Pasqua e uno verso la fine dell'anno. Come già detto, le date di tutti gli incontri sono state comunicate all'inizio dell'anno.

Quarto incontro con i genitori (dopo Pasqua)

L'incontro dopo Pasqua annuncia il rinnovo delle promesse battesimali e introduce il Momento della luce. L'incontro sarà con tutti i genitori del primo anno, con la presenza del parroco e di tutti i catechisti del primo anno.

- Nell'introduzione si fa il punto, raccontando ai genitori che cosa hanno fatto i gruppi negli ultimi mesi e ricordando le principali tappe liturgiche vissute: l'Avvento/Natale e la Quaresima/Pasqua. Si avvicina la fine dell'anno e ci sarà un momento importante in cui i bambini, ma anche noi adulti, rinnoveremo il nostro battesimo. Si consegna a ciascun bambino una candela: ormai i bambini sanno che il segno è legato all'ascolto della Parola.
- Prova di un canto da fare insieme dopo il Momento della luce (uno dei canti che i bambini già conoscono).
- Intervento del parroco o del sacerdote che segue il catechismo o del coordinatore dei catechisti leggendo e commentando Gv 10,1-15, che i bambini hanno ascoltato varie volte. Tre punti principali:
    - Gesù si presenta come il pastore vero della nostra vita, colui che si occupa di noi, che ci cura, che ci difende a costo della sua vita. Egli dice di sé: "io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". Pur essendo vivi, spesso abbiamo "poca vita". Gesù desidera darci un di più di vita, una vita abbondante, piena, bella, luminosa, salvata, e questo lo fa dando la sua vita per noi.
    - Tra il pastore e le pecore c'è un rapporto di conoscenza personale: il pastore conosce le pecore e le chiama ciascuna per nome; le pecore conoscono il pastore e ascoltano la sua voce. Nella vita di fede la

cosa più importante da fare è sempre accogliere, e un modo concreto di farlo è ascoltare la parola di Gesù. Anche in famiglia è fondamentale imparare ad ascoltarsi vicendevolmente e ad accogliersi.

  - Introduzione e spiegazione del Momento della luce (vedi schema in fondo al sussidio: condivisione iniziale, ascolto della Parola, condivisione sulla domanda, preghiera e benedizione finale). Sottolineare che non serve alcuna preparazione particolare, ma solo il desiderio di condividere.

- Ci si divide per nuclei familiari (non è necessario che ci siano entrambi i genitori, basta anche uno solo, quindi il nucleo potrebbe essere un genitore e un bambino) disponendosi a una certa distanza dagli altri per vivere il proprio momento di condivisione. A ciascuna famiglia i catechisti consegnano la scheda del Momento della luce e, passando tra le famiglie con una candela accesa, permettono al bambino di accendere la candela che ha precedentemente ricevuto.
- Le famiglie vivono il Momento della luce (vedi schema in fondo).
- Canto per richiamare le famiglie. Quando si sente il canto i genitori devono benedire il figlio e poi il figlio i genitori. Poi ci si riunisce. Il sacerdote o il catechista raccoglie il gruppo e fa un breve discorso conclusivo (valutare se chiedere qualche risonanza oppure no).

Si conclude ricordando il successivo appuntamento comune per il rinnovo delle promesse battesimali, di cui si anticipa brevemente il senso.

Si invitano le famiglie a vivere una volta il Momento della luce a casa propria in preparazione al momento liturgico (lo schema verrà mandato dai catechisti in seguito).

A seconda dell'orario, si può concludere con un aperitivo/caffè/dolce.

Quinto incontro con i genitori: rinnovo del battesimo

L'incontro di fine anno si colloca attorno alla Pentecoste e prevede il rinnovo delle promesse battesimali da parte dei bambini e dei genitori, e ha carattere liturgico e festivo.
Nell'introdurre il rito, si riprendono i simboli del battesimo (che i bambini conoscono perché li hanno approfonditi nelle settimane precedenti), si spiega l'importanza di ciò che si sta per fare. Rinnovare il battesimo significa fare memoria del dono ricevuto e dire nuovamente sì a Dio. Nel battesimo siamo stati immersi (il significato del verbo greco *baptizo*, da cui battesimo) in Dio Padre, nel Figlio Gesù e nello Spirito Santo. Si è creato allora un legame indissolubile per cui siamo figli del Padre, siamo uniti a Gesù Signore, siamo abitati dallo Spirito. Quel giorno siamo stati accolti nella chiesa, la comunità dei credenti, e siamo stati liberati dal potere del male che è nel mondo. Quando rinnoveremo il battesimo diremo di nuovo sì a Dio Padre, a Gesù Signore e allo Spirito, dopo aver detto no al peccato e al male.
Quel sì a Dio possiamo dirlo perché Dio per primo ha detto sì a noi: si è fatto avanti, si è fatto conoscere, ha mandato suo Figlio per parlarci di lui e ci ha donato lo Spirito Santo come maestro interiore. Dio ci conosce e ci chiama per nome. Non siamo noi a dover fare qualcosa per Dio ma è Dio che anzitutto ci viene incontro e ci dà il suo amore. Nella vita di fede la cosa più importante da fare è sempre accogliere, e un modo concreto di farlo è ascoltare (ricordiamo il Momento della luce e che anche in famiglia è fondamentale imparare ad ascoltarsi vicendevolmente e ad accogliersi).

In questa occasione si annuncia la data del primo incontro dopo l'estate (insieme genitori e figli) e la data della cresima in autunno.

Suggerimenti per il percorso dei bambini

Linee generali

Gli incontri del primo anno consistono in un percorso di primo annuncio e di riscoperta del battesimo che verrà poi progressivamente sviluppato e approfondito nel corso dei seguenti anni di catechismo. Il primo anno si concentra sulla presentazione dei nuclei essenziali del kerygma e sull'introduzione alla Parola e alla liturgia. Questo porta, alla fine dell'anno di catechesi (Pentecoste), alla riconferma delle promesse battesimali e, dopo l'estate, alla celebrazione della confermazione.
Il percorso di primo annuncio accenna ad alcuni elementi che poi nel Tempo Pasquale verranno ripresi e sintetizzati nella riscoperta dei passaggi del battesimo. In questo modo il rito battesimale diventa sintesi e approfondimento del percorso fatto dall'Avvento alla Pasqua. La confermazione celebrata alla fine dell'anno liturgico si configura come completamento e conferma del battesimo.
Si seguirà l'anno liturgico presentando i grandi temi cristiani in parallelo o subito dopo averli celebrati con tutta la comunità (si celebra e poi si interiorizza ciò che si è celebrato).
Per introdurre il bambino alla comunità e alla liturgia si pensano alcuni incontri (da svolgersi in alternativa all'incontro nella stanza) che siano di conoscenza di persone importanti nella vita parrocchiale o di esplorazione all'interno degli spazi liturgici, alla scoperta dei colori, odori, suoni, oggetti sacri in sacrestia/chiesa. Gli incontri esplorativi dovrebbero cominciare dopo Natale ed essere cadenzati durante il percorso, a seconda delle possibilità e delle disponibilità degli spazi. Ad esempio:

- La chiesa: la porta, l'altare, l'ambone, il fonte battesimale, il tabernacolo, il mio posto nella liturgia.

- La sacrestia: le vesti e i colori liturgici.
- I sacerdoti della parrocchia (se ci sono più sacerdoti, limitarsi al parroco e al viceparroco).

Il bambino trova un corrispettivo di quanto esplora nella chiesa all'interno della stanza di catechesi (es. nell'angolo della preghiera nel tempo ordinario vede un'immagine di Gesù e il colore verde, nel tempo di Quaresima la croce e il colore viola, nel tempo di Pasqua l'immagine di Gesù risorto, il colore bianco e alcuni dei segni battesimali). Le candele dovrebbero essere accese ogni volta che si legge la parola di Gesù.

Scansione del percorso per i bambini

In generale, non esiste un programma dell'anno che fa corrispondere ad ogni incontro un argomento, ma solo una indicazione sulla tematica di ogni periodo, perché il tempo da dedicare a un certo vangelo oppure a un simbolo liturgico dipende dai bambini stessi e dal discernimento del catechista.

Incontro di accoglienza con i bambini del terzo anno

In Avvento oppure dopo Natale i bambini del primo anno vivono un incontro con quelli che si avviano a concludere il catechismo. Ciascun gruppo di primo anno viene gemellato con un gruppo di terzo (o del quarto). I bambini del terzo raccontano (con la tecnica che preferiscono) il loro percorso di catechismo, la celebrazione dei sacramenti, le cose che li hanno colpiti di più, i servizi che ora svolgono, ecc.
(Vedi "Testimonianza" nella parte del terzo anno).

Tempo ordinario: primi incontri

I primi incontri dei gruppi, a novembre, sono particolarmente importanti per creare insieme ai bambini un certo stile nello stare insieme e per introdurre la ritualità dell'ascolto della Parola. Gesù ci parla, desidera parlare con noi, e noi impariamo ad ascoltarlo insieme. Si può iniziare da parabole brevi come la perla preziosa (Mt 13,45-46) e il tesoro nel campo (Mt 13,44).

L'Avvento (4 incontri)

L'Avvento è il tempo dell'attesa. C'è un dono atteso da sempre. Fin dall'antichità i profeti ne hanno parlato e tutto il popolo ebraico attendeva l'avvento della luce (il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce).

Tempo ordinario: dall'Epifania alla Presentazione di Gesù al Tempio (2/3 incontri: l'attesa)

- Nascita di Gesù.
- L'Epifania è presentata come piena manifestazione di un grande dono fatto da Dio a tutta l'umanità: Gesù.
- *Tema della luce*, ripreso poi nel tempo Pasquale e nell'approfondimento sulla liturgia battesimale.
- Presentazione di Gesù al tempio.

Tempo ordinario e quaresima: dalla Presentazione di Gesù al tempio fino a Pasqua (5/10 incontri: Gesù e il Regno)

Si presenta il Battesimo di Gesù come il momento in cui Dio si manifesta: il Padre dice al mondo che Gesù è suo Figlio sul quale è presente lo Spirito Santo (è importante qui fare riferimento

esplicito alla Trinità). Dio Padre chiede a tutti gli uomini, quindi anche a noi, di ascoltare suo Figlio.
Le parabole sono il modo di Gesù di parlare alla gente e quindi anche a noi.
Per il primo anno si scelgono:

- le parabole del Regno – in particolare: il granello di senapa, la perla preziosa, il tesoro nascosto – in cui vi è un elemento piccolo contrapposto al grande e la scoperta di qualcosa di prezioso che cambia la vita.
- La parabola del Buon Pastore, presentata in più incontri, da cui devono emergere alcuni snodi essenziali che poi si riprenderanno dopo Pasqua nell'approfondimento della mistagogia battesimale.
    - Chi è Gesù?
    - Chi sono le pecore?
    - Il pastore conosce le sue pecore e le chiama per nome (*tema del nome* da riprendere nella mistagogia battesimale)
    - Il pastore dà la vita per le pecore (*tema della croce* da riprendere nella mistagogia battesimale)
    - Si entra nel gregge attraverso la porta (*tema della porta* da riprendere nella mistagogia battesimale)

Tempo pasquale (6 incontri: mistagogia battesimale)

Dopo aver celebrato la Pasqua con tutta la comunità, si medita con i bambini il senso di quanto vissuto, a partire dall'immagine del Buon Pastore che dà la vita per le pecore.
Se anche noi siamo le sue pecore, e Lui ha dato la vita per noi, ci si chiede: quando siamo entrati in questo gregge?
Si ripercorrono ora i temi della mistagogia battesimale orientativamente presentandone uno ogni incontro. Gli incontri avranno come centro il testo del rito del battesimo dei bambini.

- la porta: prima eravamo fuori, ora siamo dentro il gregge. Cosa ci ha fatto entrare? La porta è Cristo stesso (Gv 10,7) che ci inserisce nel suo gregge. I genitori sono coloro che ci hanno condotto alla porta. Il battesimo è ciò che ci ha permesso di entrare, di passare attraverso questa porta. Si riprendono gli accenni fatti nell'incontro di esplorazione della Chiesa.
- il nome: il pastore mi conosce e mi chiama per nome. Nel battesimo ricevo un nome. I genitori sono coloro che mi hanno dato il nome con cui Dio mi chiama.
- il segno di croce: è il segno dell'amore del Pastore che mi ama fino a dare la vita per me. Segno di amore e di protezione. Il segno della croce era stato già presentato nell'incontro esplorativo della chiesa, si dedica ora del tempo per approfondirne il significato. Nel presentare il segno di croce facciamo riferimento non solo all'amore di Cristo, ma anche all'amore di Dio Padre che ci custodisce e dello Spirito Santo che ci santifica e ci aiuta.
- l'acqua: nel battesimo, parola che significa "immersione", il sacerdote invoca sull'acqua lo Spirito Santo che ci rende figli di Dio. Il battesimo ci fa così nuove creature, immersi nell'amore di Dio Padre, Figlio, Spirito Santo.
- la veste bianca: viene presentata la veste e il suo significato. Si fa memoria della veste ricevuta al battesimo e si annuncia che si riceverà nuovamente alla cresima.
- la luce: ripresa del tema trattato a inizio anno ora approfondito in chiave pasquale. La luce del battesimo è la luce della vita nuova, della vita eterna, della luce dei risorti.

Il percorso di mistagogia battesimale termina con il rinnovo delle promesse battesimali che si svolge durante una celebrazione del piccolo gruppo alla presenza dei genitori. Il bambino, davanti alla comunità, rinnova le promesse battesimali scegliendo ora in prima persona la fede. Anche i genitori, secondo l'opportunità, possono rinnovare le promesse battesimali.

In caso di bambini non battezzati

I bambini non battezzati vivono il primo anno di catechesi e ricevono il battesimo verso la fine del tempo pasquale, prima delle vacanze (in concomitanza con il rinnovo delle promesse battesimali di tutto il gruppo). Poi proseguono come gli altri bambini nelle varie tappe del percorso.

SECONDO ANNO

Suggerimenti per il percorso delle famiglie

Nel primo anno di percorso i genitori hanno conosciuto la parrocchia, hanno sperimentato momenti di ascolto e di preghiera, e la preparazione alla professione di fede dei figli.
Per il secondo anno si propongono ai genitori almeno quattro incontri.
N.B. tutte le date vengono comunicate ai genitori all'inizio dell'anno, in occasione del primo incontro.

- Incontro di preparazione alla confermazione (ottobre)
- Ritiro sulla confermazione (novembre)
- Incontri sulla genitorialità (gennaio/febbraio)
- Incontro di fine anno sulla comunione (maggio/giugno)

In Avvento e Quaresima si propone di vivere un momento di preghiera in famiglia (p.e. il "Momento della luce").
Il secondo anno può essere anche il momento opportuno per una visita dei catechisti a casa della famiglia. A seconda della disponibilità dei sacerdoti e diaconi della parrocchia, può anche coincidere con l'annuale benedizione delle famiglie.

Incontro di preparazione alla confermazione (ottobre)

Il secondo anno di percorso comincia con un incontro per preparare la confermazione.
Dopo l'estate, con sufficiente anticipo rispetto alla cresima, i genitori e i bambini sono invitati a un incontro di avvio dell'anno e di preparazione pratica alla confermazione (la data sarà stata comunicata già prima dell'estate).

L'incontro si svolge preferibilmente in chiesa con tutti i gruppi dello stesso anno (in base al numero dei bambini).
Si accolgono i bambini con le famiglie e, dopo i saluti, si ripercorre velocemente il cammino fatto l'anno precedente fino a giungere al momento conclusivo del rinnovo delle promesse battesimali. Si presentano concretamente gli oggetti e i segni battesimali, (il fonte battesimale, la candela…) che i bambini e le famiglie già conoscono, ricordando insieme il loro significato.
Il punto centrale dell'incontro è evidenziare che la cresima, chiamata anche confermazione è, come dice la parola stessa, "conferma" di quanto ricevuto nel battesimo. Il dono ricevuto al battesimo viene consolidato con la cresima.
In questa occasione vengono date indicazioni (per iscritto o oralmente) ai bambini e ai genitori circa:

- La scelta dei padrini/madrine. Si indicano i criteri di scelta. Data l'età dei bambini, verranno ovviamente scelti dalle famiglie, ma è importante che nella scelta sia reso partecipe anche il cresimando. È possibile, anzi auspicabile, che venga scelto nuovamente uno dei padrini del battesimo per dare il senso della continuità tra i due sacramenti e rafforzare l'idea di accompagnamento spirituale a cui è chiamata questa figura.
- La veste bianca. Verrà consegnata in un incontro solenne appositamente dedicato e sarà indossata per la prima volta alla confermazione. Questa veste candida, come quella indossata al battesimo, è un segno che rende evidente anche esteriormente che il cresimato porta dentro sé la luce del Signore. La stessa veste sarà poi indossata alla prima comunione, alla prima riconciliazione e di nuovo alla fine del percorso. Quindi è importante che la veste che i bambini riceveranno al momento della cresima sia abbondante o allungabile in

modo che il bambino possa "crescerci dentro". Deve essere un'alba apposita e non un piccolo saio o una veste da ministrante.

- I regali. È importante affrontare esplicitamente il tema nell'incontro, alla presenza dei bambini: il regalo che ricevono è il sacramento, regalo che non si può comprare con i soldi. Per i bambini non è il momento di pensare a cosa vogliono ricevere in più come regalo. Qualsiasi cosa sarà inferiore e non è il momento di distrarsi. Semmai il contrario: può essere il momento per loro di fare un regalo. Per esempio, i genitori potrebbero dire: a chi ti piacerebbe fare un regalo in occasione della tua cresima? (indirizzandoli verso una qualche situazione di necessità).

Ritiro sulla confermazione (novembre)

Prima della celebrazione della confermazione si tiene un ritiro di preparazione per i bambini della durata di uno o due giorni. I genitori sono invitati a partecipare per mezza giornata: per esempio i genitori possono unirsi a metà di una giornata, portando il pranzo da condividere insieme, e poi restare per il pomeriggio (come sempre in queste occasioni di incontro con le famiglie, va pensato un servizio di babysitting per eventuali fratellini piccoli in modo che i genitori siano liberi di partecipare alle attività).
Nella parte della giornata in cui i genitori sono presenti si propongono loro due momenti, una catechesi da soli e un momento di ascolto della Parola insieme con i figli:

1) Catechesi ai genitori sulla cresima:
- Ricordiamo quanto abbiamo fatto alla fine dell'anno quando abbiamo rinnovato il battesimo. Ciò che i bambini vivranno nella cresima è un rinnovo solenne, davanti al vescovo, del proprio battesimo e riceveranno un dono particolare di grazia da Dio, al quale hanno detto sì;
- il vescovo, successore degli apostoli e padre dei cristiani, accoglie i bambini e conferma con la sua preghiera il dono che hanno ricevuto nel battesimo, ripetendo il sì di Dio alla loro vita;
- questo ha un parallelo nella vita familiare, perché uno dei ruoli dei genitori è quello di "confermare" i figli, dicendo loro che la loro vita è buona, che è bello che ci siano, che possono fare il bene e che vale la pena impegnarsi per farlo;
- la confermazione è un dono rinnovato: non è una realtà altra rispetto al battesimo, non aggiunge qualcosa di nuovo, ma conferma e sigilla l'unica dignità filiale già pienamente ricevuta nel battesimo e porta un nuovo modo di presenza divina nell'anima, la "pienezza" dello Spirito;
- commento del rito: seguendo il libretto della celebrazione e ripercorrendo tutti i momenti della liturgia, si troveranno spunti per le tematiche da affrontare. Si ricorderanno gesti (imposizione, unzione) parole chiave (Spirito, sigillo, eccomi, effusione) segni (unzione, veste) e i simboli (fuoco, vento, tuono, colomba, lingue di fuoco).

Al termine della catechesi si invitano i genitori a scrivere una lettera indirizzata al proprio figlio: una lettera semplice e breve, scritta assieme o singolarmente, nella quale "confermeranno" il proprio figlio, dandogli riconoscenza, coraggio, sostenendolo, riconoscendolo nella sua unicità. Si possono distribuire fogli, penne, buste e lasciare un po' di tempo per scrivere (per esempio 30 min). Se il tempo lo consente, è bello che ci sia un momento

al termine del ritiro in cui i genitori leggono al figlio la loro lettera, terminando con la benedizione con il segno di croce sulla fronte. Altrimenti, si raccomanda loro di trovare una occasione adatta per farlo a casa nei giorni seguenti, comunque prima della confermazione.

2) Un momento di ascolto familiare:

- Introduzione e ripresentazione del Momento della luce.
- Ci si divide per nuclei familiari (non è necessario che ci siano entrambi i genitori, basta anche uno solo, quindi il nucleo potrebbe essere un genitore e un bambino) disponendosi a una certa distanza dagli altri per vivere il proprio momento di condivisione. A ciascuna famiglia i catechisti consegnano la scheda e una candela accesa.
- Dopo la condivisione iniziale, un genitore legge il Vangelo (cfr. Gv 16,12-13): *Nell'ultima cena Gesù disse ai suoi discepoli: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando io sarò risorto e verrà lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà a tutta la verità".*
- Poi legge il breve commento che introduce la domanda: *Lo Spirito di Gesù è presente in noi fin dal battesimo e in modo più forte dalla confermazione. Cosa fa lo Spirito Santo nel nostro cuore? Tante cose, ma anzitutto ci guida verso Dio. Non ci fa capire tutto in una volta, ma ci rivela pian piano ciò di cui abbiamo bisogno, un passo alla volta. Per sentire la presenza dello Spirito e lasciarci guidare da lui, dobbiamo fare attenzione a ciò che viviamo nel nostro cuore. Noi siamo più abituati ad ascoltare ciò che accade fuori di noi, ma quando riusciamo a fare silenzio e a sentire lo Spirito dentro di noi, ecco che è un'esperienza davvero bella.*

- Infine legge la domanda di condivisione: *In quali momenti ascolto il mio cuore? Ho mai sentito la presenza dello Spirito?* E ciascuno risponde alla domanda.
- Conclusione del Momento della luce: preghiera e benedizione.
- Canto per richiamare le famiglie. Quando si sente il canto i genitori devono benedire il figlio e poi il figlio i genitori. Poi ci si riunisce. Il sacerdote o il catechista raccoglie il gruppo e fa un breve discorso conclusivo (valutare se chiedere qualche risonanza oppure no).

N.B. per questo ritiro, come in generale per tutti i momenti in cui è prevista la presenza attiva dei genitori, è necessario fare attenzione a situazioni particolari – ad esempio l'assoluta impossibilità dei genitori di partecipare – per aiutare i bambini a vivere il momento difficile in cui i genitori degli altri sono presenti e partecipi.

Incontri sulla genitorialità (gennaio/febbraio)

La proposta di incontri sui temi legati alla genitorialità è interessante per diversi motivi:

- sono tematiche utili da affrontare per il benessere dei bambini in famiglia;
- sono tematiche di sicuro interesse per i genitori;
- non presuppongono un percorso di fede personale.

Può essere opportuno offrire ogni anno, nei mesi centrali di gennaio e febbraio, una proposta di questo tipo, scegliendo una modalità che va dal singolo momento di riflessione con i catechisti, a partire da un testo o un video, all'incontro con un esperto. Comunque sia, è importante riservare una parte

dell'incontro alla condivisione tra i genitori, meglio se in piccoli gruppi.
Il singolo incontro può prevedere un momento formale-frontale di breve informazione e formazione, con un professionista (psicologo, formatore, pedagogista etc.) con il quale concordare temi e modalità di approccio, e un successivo momento di condivisione guidata, in cui i genitori possano confrontarsi sinodalmente sul tema proposto nell'incontro.

Incontro di annuncio della prima comunione (maggio)

A conclusione dell'anno si vive un incontro di saluto e di festa, nel quale si ripercorre insieme quanto fatto con i bambini durante l'anno. È opportuno dedicare un tempo sufficiente a un momento di condivisione familiare (p.e. il Momento della luce) su un tema trattato durante l'anno.
In questa occasione si annuncia ufficialmente ai bambini e ai genitori la data delle prime comunioni (che è stata già comunicata in precedenza ai genitori, con la raccomandazione di non dirla ai bambini).

Suggerimenti per il percorso dei bambini

Linee generali

Gli incontri del secondo anno consistono in un percorso di scoperta della relazione di appartenenza tra noi e Gesù e di come, in lui, andiamo verso il Padre. L'anno è caratterizzato dalla celebrazione della confermazione in autunno (verso la fine dell'anno liturgico), presentata come completamento e conferma del battesimo, che i bambini hanno riscoperto prima dell'estate. Si seguirà l'anno liturgico presentando i grandi temi cristiani in parallelo o subito dopo averli celebrati con tutta la comunità (si celebra e poi si interiorizza ciò che si è celebrato).
Anche nel secondo anno, si pensano alcuni incontri che siano di esplorazione della comunità e della liturgia. Ad esempio:

- La sacrestia: gli oggetti e i segni della celebrazione eucaristica. La loro collocazione sull'altare.
- I sacerdoti della parrocchia.
- Il sacrestano, la segreteria parrocchiale.

La seconda parte dell'anno è dedicata ad approfondire il rito della messa.

Scansione del percorso per i bambini

(Come già sappiamo, non esiste un programma dell'anno che fa corrispondere ad ogni incontro un argomento, ma solo una indicazione sulla tematica di ogni periodo, perché il tempo da dedicare a un certo vangelo oppure a un simbolo liturgico dipende dai bambini stessi e dal discernimento del catechista).
Gli incontri cominciano in tempo utile per preparare la confermazione che si celebra, secondo la disponibilità del Vescovo, prima della fine dell'anno liturgico, in modo che con l'Avvento possa iniziare ufficialmente e per tutti

contemporaneamente il nuovo anno catechistico. In caso fosse possibile, è bello celebrare la confermazione in cattedrale o in una delle basiliche maggiori.
Gli incontri dedicati alla confermazione sono otto in tutto, oltre al ritiro e alla celebrazione. L'ideale sarebbe fare sei incontri prima della confermazione e due dopo.

La confermazione

Incontro di preparazione alla confermazione

Vedi sopra nel percorso dei genitori "Incontro di preparazione alla confermazione".

Incontri tematici
(almeno 4 da svolgersi nella stanza della catechesi)

Negli incontri di questo periodo si collocano nella stanza elementi che richiamino i temi trattati e, facendo riferimento al colore liturgico proprio delle celebrazioni legate allo Spirito Santo, si può mettere un drappo rosso sotto la Bibbia. Gli incontri avranno ciascuno un tema:

Incontro sullo Spirito Santo (fuoco)

Si legge e si medita il racconto di Pentecoste in At 2,1-6.
Si richiama la parabola del Buon Pastore. Il Buon Pastore dopo aver dato la vita per le sue pecore, torna al Padre, ma non vuole lasciarle sole. Per questo, una volta tornato al Padre, manda loro un dono: lo Spirito Santo. Il giorno in cui i dodici apostoli e Maria, che era presente con loro, ricevono il dono dello Spirito è il giorno di Pentecoste. Noi celebriamo la Pentecoste ogni anno

chiedendo che lo Spirito scenda su tutta la Chiesa. In quel giorno il sacerdote indossa la casula rossa.
Il dono dello Spirito unisce tutti i discepoli perché è lo stesso in ognuno. È il legame tra il Buon Pastore e le sue pecore. Lo Spirito crea così la comunità cristiana, il gregge del Buon Pastore. Tutti abbiamo già ricevuto lo Spirito nel battesimo; la confermazione è conferma di quanto ricevuto al battesimo. È come una nuova Pentecoste in cui lo Spirito viene in ciascuno di noi.
Mentre a Pentecoste si celebra la discesa dello Spirito Santo su tutta la Chiesa, nella confermazione chiediamo in prima persona, e non più per mezzo dei genitori come al battesimo, che lo Spirito venga su di noi individualmente.

Incontro sullo Spirito Santo

Si legge e si medita Gv 16,5-7 in cui Gesù si congeda dai suoi e promette l'invio dello Spirito Santo.
Ogni cresimando è invitato a rispondere alla chiamata del Buon Pastore che chiede ad ogni battezzato di scegliere di far parte del suo gregge, rispondendo in prima persona alla Sua domanda: "Tu, vuoi essere mio?". Vivendo con lo Spirito viviamo in pienezza il legame speciale - più forte di qualunque amicizia - che c'è tra il Buon Pastore e ciascuna delle sue pecore. Di questo legame speciale il cresimato diventa testimone verso gli altri.

Incontro sull'unzione

Si scelgono uno o più passi biblici relativi all'olio e all'unzione (da scegliere in base all'età dei bambini e all'opportunità) che vengono letti e meditati con i bambini per mostrare come nella Bibbia l'olio sia stato utilizzato per ungere re, sacerdoti e profeti. I passi proposti sono: l'unzione di re Davide (1 Sam 16:

l'olio usato per l'unzione dei re), il buon samaritano (Lc 10: l'unzione che sana), Gesù che legge il testo di Isaia (Lc 4, Is 61: l'unzione ci rende come Cristo). Notiamo che nell'Antico Testamento vengono unte persone singole destinate a compiti speciali. Nel cristianesimo, invece, tutti coloro che ricevono il battesimo vengono unti, perché tutti hanno la stessa dignità e tutti hanno lo stesso compito di amare e portare nel mondo la luce di Gesù risorto.
Il sacro crisma è un olio profumato, segno di questo legame speciale che c'è tra il Buon Pastore e le sue pecore. L'unzione mostra la nostra unione a Cristo. L'unto per eccellenza è infatti Gesù, chiamato anche Cristo (greco) e Messia (ebraico), entrambi termini che significano "unto".
Si fa esperienza tattile e olfattiva degli olii.

Incontro sul vescovo e il padrino/madrina

Tra le pecore del Buon Pastore ce ne sono alcune che hanno un ruolo particolare. Il vescovo è colui che, pur essendo una pecora del gregge, fa le funzioni del Buon Pastore, come sintetizzato dalle parole di S. Agostino: "Per voi infatti io sono vescovo, con voi sono cristiano".
Vengono presentati ai bambini le insegne vescovili: il pastorale (come Gesù il vescovo è un pastore che guida e sprona le sue pecore con il suo bastone), la mitria (segno della bellezza, della gloria, della luce, della Grazia del Buon Pastore, formata da due punte che rappresentano l'Antico e il Nuovo Testamento dei quali il vescovo è annunciatore, custode e interprete), la croce pettorale (segno visibile della fede e del legame con Gesù Buon Pastore) e l'anello (segno della fedeltà del vescovo al gregge che gli è affidato).
Se possibile, il vescovo incontra i bambini prima delle cresime, in un apposito incontro, così da creare una qualche familiarità

prima della celebrazione che ha un carattere maggiormente formale, soprattutto se vissuta in cattedrale.
Vengono presentate ai bambini anche le figure dei padrini/madrine: coloro che li accompagneranno più da vicino nel loro cammino nella Chiesa. Si fa riferimento anche al padrino di battesimo, ed eventualmente si può leggere la vocazione di Samuele (1Sam 3,1-10.19-20 o Sir 6,36).

Celebrazione di consegna della veste candida

Durante una celebrazione, possibilmente a margine della messa domenicale, viene consegnata ai bambini la veste bianca (che sarà stata fatta confezionare in precedenza e che ora custodiranno in attesa di indossarla nella celebrazione). Ogni bambino viene chiamato per nome e riceve l'abito bianco. Può essere fatto durante la messa in cui il sacerdote presenta alla comunità i bambini che si apprestano a ricevere il sacramento.
La veste candida è il segno esteriore della nostra appartenenza a Cristo, è la luce accesa alla sua luce, la partecipazione alla vita eterna che è già presente in noi.

Incontro sul rito della cresima

Nell'incontro precedente al sacramento si leggerà insieme ai bambini il testo del rito della celebrazione della cresima. Il catechista si soffermerà in particolare sugli elementi che sono stati approfonditi in precedenza (lo Spirito, l'unzione, il vescovo, la veste) ribadendo il loro significato.
Ad ogni bambino va consegnato il libretto del rito così che possa familiarizzare con le formule liturgiche.
Durante questo incontro (o in un altro apposito) si faranno le prove pratiche in chiesa – si possono invitare anche i padrini -

così che i bambini sappiano bene come si svolge il rito e non siano distratti dalla paura di sbagliare qualcosa.

Ritiro di preparazione alla cresima

I giorni subito prima della confermazione è bene organizzare un ritiro con i bambini che abbia una connotazione differente rispetto ai semplici incontri di catechesi settimanali. Il ritiro è un tempo prezioso di preghiera e preparazione prossima alla celebrazione. Si pensi, ad esempio, a due giornate. Laddove non sia possibile organizzarlo nei giorni immediatamente prima della celebrazione, è possibile pensare ad un ritiro nel fine settimana precedente, coinvolgendo anche i genitori nella seconda parte di esso.
Nel ritiro non si introducono contenuti nuovi, ma si torna su quanto già conosciuto negli incontri.
Durante il ritiro dovrà essere dato spazio a:

- conoscere e ripercorrere attentamente il rito e il suo svolgimento: i bambini, che hanno già ricevuto il libretto con il testo, possono leggerlo e soffermarsi su vari punti affinché diventi familiare e possa essere goduto appieno nel momento della celebrazione;
- meditare la Parola di Dio nelle letture che si ascolteranno durante la celebrazione della confermazione, con il metodo consueto;
- la rielaborazione personale e spontanea di quanto emerso nella meditazione della Parola e del rito attraverso la produzione di disegni, lettere o altro che il bambino desideri realizzare. Quanto realizzato verrà custodito dal bambino e, solo se lo desidera, verrà condiviso con il gruppo;
- la preghiera libera e spontanea del bambino, indicandogli e mettendogli a disposizione uno spazio apposito

(chiesa/cappella). Se possibile si provano anche i canti della celebrazione;
- se il tempo a disposizione lo permette si possono presentare i simboli associati allo Spirito (vento gagliardo, fuoco...) che possono diventare, come la meditazione della Parola e del rito, oggetto di rielaborazione personale da parte del bambino.

Celebrazione della confermazione
(in cattedrale o in parrocchia)

La celebrazione del sacramento si può svolgere in una liturgia della parola, senza messa, oppure nell'eucaristia domenicale. I bambini indossano la veste bianca e possono entrare processionalmente con il vescovo.
Se la confermazione si celebra in cattedrale, per coinvolgere anche la comunità parrocchiale di appartenenza, nella domenica successiva i bambini partecipano alla messa indossando la veste bianca e vengono presentati alla comunità.

Due incontri mistagogici

Nel primo incontro dopo la confermazione si invitano i bambini a ripercorrere l'esperienza che hanno vissuto, verbalizzando i pensieri e le emozioni che hanno caratterizzato il momento della celebrazione del sacramento, così da prenderne coscienza, farla propria e condividerla con gli altri. Si presentano alcune frasi di san Paolo sullo Spirito (per esempio: Rm 5,5; Rm 8,14; Rm 8,15; Rm 8,26; Rm 14,17; 1Cor 3,16; 1Cor 6,19; 1Cor 12,7; 2Cor 1,22; 2Cor 3,17; Gal 4,6; Gal 5,22).
Nel secondo incontro si riprendono le frasi di san Paolo e poi si lascia il tempo ai bambini di sceglierne una e di lavorarci

ricopiandola o facendo un disegno. Si fanno emergere i temi vissuti personalmente nel sacramento.

L'anno liturgico

Consegna dell'icona

Alla fine dell'anno liturgico, dopo la confermazione, avendo completato il primo anno di catechesi, i bambini ricevono in dono dai catechisti la prima parte dell'icona dell'Ascensione: la sezione centrale con Gesù risorto che ascende al Padre, le fiamme dello Spirito e l'altare con il pane e il vino. Si annuncia che l'icona si completerà negli anni successivi con altre due parti, che si mostrano ai bambini.

Avvento e Natale (3 o 4 incontri)

Si riprendono i temi dell'Avvento, tempo dell'attesa. C'è un dono atteso da sempre. Fin dall'antichità i profeti ne hanno parlato e tutto il popolo ebraico attendeva l'avvento della luce (il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce.
Negli incontri dopo Natale si torna sulla nascita di Gesù e sulla manifestazione nell'Epifania e nel suo Battesimo: Gesù è il Figlio di Dio fatto uomo, sul quale è disceso lo Spirito Santo destinato a tutti gli uomini. Si riprende il tema della luce, questa volta collegato al fuoco dello Spirito e alla luce che si è accesa in noi, di cui anche la veste bianca è segno.

Tempo ordinario

Durante il tempo ordinario si leggono insieme alcuni racconti evangelici e alcune parabole di Gesù. Nel secondo anno di percorso si scelgono soprattutto temi riguardanti la nostra relazione con Gesù: la confermazione ha rinnovato in noi la presenza dello Spirito, che è il dono di Gesù risorto, la sua stessa vita e il suo amore, per il quale siamo uniti a lui; la prima comunione renderà piena la partecipazione alla messa, che è il sacramento della nostra unione, in Gesù ("per Cristo, con Cristo, in Cristo"), con Dio Padre e tra di noi.
A partire dal Battesimo di Gesù, da leggere in parallelo con il nostro battesimo/cresima, si introduce il ministero di Gesù:

- nel Battesimo lo Spirito scende su Gesù e il Padre dice che quest'uomo è il suo figlio amato.
- Gesù, pieno di Spirito, inizia a portare la forza vitale dello Spirito agli uomini, là dove la vita non c'è, annunciando Dio Padre e il regno, sollevando gli uomini dalle loro sofferenze, liberandoli dal male,
- questo servizio giunge fino a dare la propria vita per amore, come il seme che cade nella terra per portare frutto. In tutte le occasioni opportune si ricorda che abbiamo ricevuto lo Spirito che lavora nei nostri cuori.
- I primi discepoli (la chiamata di Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni, la chiamata di Matteo). Le discepole.
- Alcune guarigioni (p.e. la suocera di Pietro, il cieco di Gerico, i dieci lebbrosi).
- La parabola del seminatore.

Quaresima

Nel tempo di Quaresima si cominciano ad approfondire i simboli, le frasi, gli oggetti della messa, che i bambini già celebrano da tempo. È una prima presentazione e si tornerà ancora negli anni successivi sui diversi elementi. Ci soffermiamo soprattutto sulla preghiera eucaristica:

- l'altare/mensa, il pane e la patena/pisside, il vino e il calice, l'acqua nel vino, il messale, le candele, il tabernacolo;
- l'offertorio e la preghiera eucaristica con i dialoghi liturgici e i gesti: la preparazione e presentazione del pane e del vino con le preghiere corrispondenti, il prefazio/ringraziamento, la prima epiclesi, le parole della consacrazione, il "mistero della fede", l'offerta, la seconda epiclesi, le intercessioni, la dossologia e l'amen;
- i riti di comunione: il Padre Nostro, la pace, la frazione del pane, la comunione;
- l'origine dell'eucaristia: il mistero pasquale.

Tempo pasquale

Durante il tempo pasquale, oltre alla presentazione del tema proprio del tempo liturgico (la tomba vuota, gli incontri con Gesù risorto), continua il lavoro sul rito della messa.

(Prima comunione)

Se si anticipa la comunione alla fine del secondo anno, per gli incontri relativi si vedano i suggerimenti per il terzo anno di percorso

TERZO ANNO

Suggerimenti per il percorso delle famiglie

Per il terzo anno si propongono ai genitori cinque o sei incontri:

- Incontro sulla prima comunione (settembre)
- Ritiro sulla prima comunione (ottobre)
- [Incontro sulla genitorialità (gennaio)]
- Incontro sulla prima confessione (febbraio)
- Ritiro sulla prima confessione (marzo)
- Incontro di fine anno (maggio/giugno)

In Avvento e Quaresima si propone nuovamente di vivere un momento di preghiera in famiglia (p.e. il "Momento della luce"). Negli anni precedenti ci sono stati diverse occasioni per creare legami con la parrocchia. È il momento di invitare i genitori a tutte quelle iniziative parrocchiali che riguardano gli adulti e le famiglie, e anche di sondare eventuali disponibilità a mettersi a servizio come catechisti o in altro modo. Individuati i genitori che sono più costanti nel partecipare alla messa, li si può coinvolgere nel servizio liturgico come lettori, accoliti, ecc.

Incontro di preparazione alla comunione (settembre)

Il terzo anno di percorso comincia con un incontro per preparare la comunione.
Dopo l'estate, con sufficiente anticipo rispetto alla comunione (un mese), i genitori e i bambini sono invitati a un incontro di avvio dell'anno e di preparazione pratica alla celebrazione (ricordiamo che la data è stata comunicata già prima dell'estate).

I bambini conoscono già la celebrazione della messa, perché vi partecipano e ne hanno scoperto il significato. Ora Gesù Buon Pastore li invita a viverla completamente mangiando il suo corpo, come ha detto ai suoi discepoli nell'ultima cena: si legge Mt 26,26-28.
I bambini ricevono, ciascuno personalmente, un calendario che termina con la data della loro prima comunione.
Si presenta l'importanza della celebrazione e la necessità per tutti di un momento di vero ritiro (segnato sul calendario, dovrebbe durare due giorni pieni ed essere immediatamente a ridosso della celebrazione).
In questa occasione vengono date indicazioni (per iscritto o oralmente) ai bambini e ai genitori circa:

- L'invito ai padrini/madrine.
- La veste bianca.

I regali. Come già nel caso della confermazione, è importante affrontare esplicitamente il tema nell'incontro, alla presenza dei bambini: il regalo che ricevono è il sacramento, regalo che non si può comprare con i soldi. Per i bambini non è il momento di pensare a cosa vogliono ricevere in più come regalo. Qualsiasi cosa sarà inferiore e non è il momento di distrarsi. Semmai il contrario: può essere il momento per loro di fare un regalo. Per esempio, i genitori potrebbero dire: a chi ti piacerebbe fare un regalo in occasione della tua comunione? (indirizzandoli verso una qualche situazione di necessità).

Ritiro della prima comunione (ottobre)

Per i bambini il ritiro dura due giornate intere e, a seconda della modalità scelta, può terminare con la messa della prima comunione (vedi le due possibilità nella sezione successiva).

I genitori sono invitati per vivere una mezza giornata insieme, con lo stesso schema del ritiro della cresima, una catechesi da soli e un momento di ascolto della Parola insieme con i figli:

1) Catechesi ai genitori sulla messa:
- la messa della prima comunione non è una messa particolare, ma semplicemente la prima che i bambini celebrano interamente, partecipando anche al momento della comunione;
- la celebrazione della messa presuppone il battesimo e la cresima, cioè presuppone la nostra unione con Gesù risorto: ci riuniamo come figli di Dio, membra di Cristo, casa dello Spirito, e insieme celebriamo questa unione;
- la messa è il rito con cui i cristiani celebrano l'amore di Dio, rivelato e ricevuto in Gesù, facendone memoria con le parole e con i gesti, e al tempo stesso rispondono a Dio con lo stesso amore (pensiamo alle parole e ai gesti della preghiera eucaristica); l'atto di comunicarsi tutti all'unico pane, spezzato per noi, è il nutrirsi dell'amore di Dio per alimentarlo nella propria vita;
- commento del rito: seguendo il libretto della celebrazione e ripercorrendo tutti i momenti della liturgia, si troveranno spunti per le tematiche da affrontare. Si percorrerà velocemente la prima parte della messa e con più calma la preghiera eucaristica e i riti di comunione.

Al termine della catechesi si invitano i genitori a scrivere una lettera indirizzata al proprio figlio, come già fatto in occasione della cresima: una lettera semplice e breve, scritta assieme o singolarmente, nella quale confermeranno il proprio figlio, dandogli riconoscenza, coraggio, sostenendolo, riconoscendolo nella sua unicità, e gli parleranno dell'importanza della prima comunione per lui e per la famiglia, anche alla luce di quanto

ascoltato. Si possono distribuire fogli, penne, buste e lasciare un po' di tempo per scrivere (per esempio 30 min). Se il tempo lo consente, è bello che ci sia un momento al termine del ritiro in cui i genitori leggono al figlio la loro lettera, terminando con la benedizione con il segno di croce sulla fronte. Altrimenti, si raccomanda loro di trovare una occasione adatta per farlo a casa nei giorni seguenti, comunque prima della comunione.

2) Un momento di ascolto familiare:

- Introduzione e ripresentazione del Momento della luce.
- Ci si divide per nuclei familiari (non è necessario che ci siano entrambi i genitori, basta anche uno solo, quindi il nucleo potrebbe essere un genitore e un bambino) disponendosi a una certa distanza dagli altri per vivere il proprio momento di condivisione. A ciascuna famiglia i catechisti consegnano la scheda e una candela accesa.
- Dopo la condivisione iniziale, un genitore legge il Vangelo (cfr. Gv 15,9-13): *Nell'ultima cena Gesù disse ai suoi discepoli: "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici".*
- Poi legge il breve commento che introduce la domanda: *Gesù chiede ai suoi discepoli di rimanere nel suo amore, cioè di vivere ricordandosi sempre di essere stati amati da lui e provando ad amare gli altri. Questo è il suo comandamento: che ci amiamo come lui ci ha amati, con il suo stesso amore, fatto di accoglienza, attenzione,*

aiuto, sostegno, protezione, perdono, considerazione. Non sempre ci ricordiamo di essere stati amati e non sempre proviamo ad amare gli altri, ma Gesù stesso, soprattutto nella messa, ci ripete il suo amore e ci aiuta ad amare.

- Infine legge la domanda di condivisione: *In quali momenti mi sento amato? Quando riesco ad amare gli altri?* E ciascuno risponde alla domanda.
- Conclusione del Momento della luce: preghiera e benedizione.
- Canto per richiamare le famiglie. Quando si sente il canto i genitori devono benedire il figlio e poi il figlio i genitori. Poi ci si riunisce. Il sacerdote o il catechista raccoglie il gruppo e fa un breve discorso conclusivo (valutare se chiedere qualche risonanza oppure no).

Incontri sulla genitorialità

Come già nel secondo anno, può essere interessante proporre ai genitori incontri sui temi legati alla genitorialità, in quanto tematiche utili da affrontare per il benessere della famiglia e che non presuppongono un percorso di fede personale da parte dei genitori.

Incontro di annuncio della prima confessione

Almeno un mese prima della celebrazione delle prime confessioni, che si tengono in Quaresima (la data viene comunicata ai genitori con molto anticipo, nella prima parte dell'anno pastorale, con la raccomandazione di non dirla ai bambini), si tiene insieme con il parroco, i genitori e i bambini, un incontro di annuncio ufficiale della data delle celebrazioni.

I bambini non conoscono il rito della confessione, che viene presentato loro come momento di riconciliazione e di nuovo dono dello Spirito per vivere nell'amore. Si legge Lc 15,4-7: la pecora perduta e ritrovata.
I bambini ricevono, ciascuno personalmente, un calendario che termina con la data della loro prima confessione.
Si presenta l'importanza della celebrazione e la necessità per tutti di un momento di vero ritiro (segnato sul calendario), che dovrebbe durare due giorni pieni e comprendere la celebrazione della confessione, insieme con le note pratiche (tra cui l'uso della veste bianca). Se i genitori e i padrini/madrine saranno invitati alla messa che si celebra subito dopo le confessioni, lo si comunica.

Ritiro della prima confessione

Il ritiro si tiene in Quaresima. Per i bambini il ritiro dura due giornate intere e termina con la prima confessione e la messa immediatamente seguente.
I genitori sono invitati per vivere una mezza giornata insieme, con lo stesso schema del ritiro della cresima e della comunione, una catechesi da soli e un momento di ascolto della Parola insieme con i figli.
I genitori non sono presenti al momento della confessione dei bambini, ma possono essere invitati alla messa che segue subito dopo, insieme con i padrini/madrine.

1) Catechesi ai genitori sulla confessione:
- la prima confessione non è una confessione particolare, ma semplicemente la prima che i bambini celebrano; è vissuta con solennità e immediatamente seguita dalla celebrazione della messa in vesti bianche;

- la confessione è un rinnovamento del battesimo e della cresima, vissuto però in chiave personale di conversione: come nel battesimo e nella cresima si rinuncia al male e si aderisce al Padre, a Gesù e allo Spirito, così nella confessione si rinuncia al male che si è concretamente fatto e di nuovo si torna a Dio, lasciandosi riconciliare.
- nella confessione si riceve una personale effusione dello Spirito, che rinnova in noi l'amore;
- è una possibilità sempre data ai cristiani per ritornare alla comunione con Dio e con i fratelli, ricevendo quella forza interiore necessaria per superare il male compiuto e riconciliarsi;
- commento del rito: seguendo il libretto della celebrazione e ripercorrendo i momenti, le formule e i gesti della liturgia, si troveranno spunti per le tematiche da affrontare.

Al termine della catechesi si invitano i genitori a scrivere una lettera indirizzata al proprio figlio, come già fatto in occasione della cresima e della comunione: una lettera semplice e breve, scritta assieme o singolarmente, nella quale parleranno al figlio dell'importanza del perdono nella vita, anche alla luce di quanto ascoltato.
Si possono distribuire fogli, penne, buste e lasciare un po' di tempo per scrivere (per esempio 30 min). Se il tempo lo consente, è bello che ci sia un momento al termine del ritiro in cui i genitori leggono al figlio la loro lettera, terminando con la benedizione con il segno di croce sulla fronte. Altrimenti, si raccomanda loro di trovare una occasione adatta per farlo a casa nei giorni seguenti. Comunque sia, il momento di consegna e lettura della lettera termina con la benedizione con il segno di croce sulla fronte.

2) Un momento di ascolto familiare:

- Introduzione e ripresentazione del Momento della luce.
- Ci si divide per nuclei familiari (non è necessario che ci siano entrambi i genitori, basta anche uno solo, quindi il nucleo potrebbe essere un genitore e un bambino) disponendosi a una certa distanza dagli altri per vivere il proprio momento di condivisione. A ciascuna famiglia i catechisti consegnano la scheda e una candela accesa.
- Dopo la condivisione iniziale, un genitore legge il Vangelo (cfr. Mt 9,2-7): *Portarono un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa infatti è più facile: dire «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire «Alzati e cammina»? Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Alzati - disse allora al paralitico -, prendi il tuo letto e va' a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua.*
- Poi legge il breve commento che introduce la domanda: *Gesù guarisce il paralitico per dare a tutti un segno visibile che è possibile essere guariti interiormente dal male: come la malattia bloccava quell'uomo tenendolo immobile, così il male blocca il nostro cuore, lo congela. Ma una malattia è qualcosa che capita, il male invece lo scegliamo. Quando decidiamo di essere cattivi ci imprigioniamo da soli e congeliamo il nostro cuore. Quando siamo perdonati da Dio e dagli altri è come essere liberati e ricominciare a camminare: il nostro cuore viene scongelato e ricomincia a battere.*

- Infine legge la domanda di condivisione: *In quali momenti resto bloccato nel male? Quando sono stato perdonato?* E ciascuno risponde alla domanda.
- Conclusione del Momento della luce: preghiera e benedizione.

Canto per richiamare le famiglie. Quando si sente il canto i genitori devono benedire il figlio e poi il figlio i genitori. Poi ci si riunisce. Il sacerdote o il catechista raccoglie il gruppo e fa un breve discorso conclusivo (valutare se chiedere qualche risonanza oppure no).

Incontro di fine anno (maggio/giugno)

A conclusione dell'anno si vive un incontro di saluto e di festa, nel quale si ripercorre insieme quanto fatto con i bambini durante l'anno. È opportuno dedicare un tempo sufficiente a un momento di condivisione familiare (p.e. il Momento della luce) su un tema trattato durante l'anno.
Dal momento che i bambini hanno ricevuto i sacramenti, alcuni genitori tenderanno a considerare conclusa l'esperienza della catechesi. È quindi importante presentare, in questa occasione, o in un incontro precedente ad hoc il quarto anno di percorso.

Nota bene: nel presentare ai genitori il quarto anno di percorso se ne sottolinea la particolarità rispetto a quanto vissuto finora:
- presentare l'idea generale del quarto anno come un progetto aperto, con degli obiettivi chiari ma non definito nei modi, che chiede loro di esprimersi: che cosa desiderate per i vostri figli e per voi? Con che modalità? Con quale cadenza?
- chiedere ai genitori di mettersi a servizio della parrocchia nella forma e nei tempi loro possibili: che cosa puoi dare tu alla comunità?

Suggerimenti per il percorso dei bambini

Linee generali

Gli incontri del terzo anno consistono in un percorso di scoperta della vita nuova in Cristo e dell'amore che Gesù ci regala e ci insegna a vivere. L'anno comincia con la celebrazione della prima comunione (se non è stata anticipata alla fine del secondo anno).
Durante l'anno, secondo le disponibilità dei sacerdoti, i bambini vivono nel gruppo alcune celebrazioni della messa in chiave "mistagogica".
Dopo aver completato l'iniziazione sacramentale, i bambini sono introdotti al servizio liturgico nel gruppo (l'anno successivo cominceranno il servizio nell'assemblea domenicale).
Una importante celebrazione caratterizza la seconda parte dell'anno: in quaresima si celebra la prima confessione, presentata come rinnovamento del battesimo e della confermazione.
Si seguirà l'anno liturgico presentando i grandi temi cristiani in parallelo o subito dopo averli celebrati con tutta la comunità (si celebra e poi si interiorizza ciò che si è celebrato).
Anche nel terzo anno, si pensano alcuni incontri che siano di esplorazione della comunità e della liturgia. Ad esempio:

- Il confessionale.
- I sacerdoti della parrocchia.
- I responsabili di alcune importanti realtà parrocchiali come la Caritas.

Si può presentare ai bambini anche una realtà esterna alla propria parrocchia, che sia segno di fede (la cattedrale, un monastero, le catacombe, ecc.).

Scansione del percorso per i bambini

(Come già sappiamo, non esiste un programma dell'anno che fa corrispondere ad ogni incontro un argomento, ma solo una indicazione sulla tematica di ogni periodo, perché il tempo da dedicare a un certo vangelo oppure a un simbolo liturgico dipende dai bambini stessi e dal discernimento del catechista).
A seconda della data della prima comunione si stabilisce l'inizio degli incontri circa un mese prima.

La prima comunione

Incontro di annuncio della prima comunione

Vedi nel percorso dei genitori "Incontro di annuncio della prima comunione".

La possibilità di distinguere la prima comunione dalla comunione solenne in parrocchia

La celebrazione festiva e solenne delle prime comunioni in parrocchia ha diversi aspetti positivi, ma rende difficile per il bambino vivere in modo intimo e tranquillo l'atto di comunicarsi. Per questo è possibile e auspicabile distinguere la prima comunione vera e propria del bambino dalla comunione solenne in parrocchia.
Come alcune parrocchie già fanno, i bambini possono ricevere la prima comunione in un contesto raccolto e sereno come il ritiro di preparazione, nell'ambito di una messa celebrata con il gruppo, e avere poi il tempo per pregare tranquillamente e ricevere una catechesi su quanto vissuto. La settimana

successiva possono fare la comunione solennemente in parrocchia.

Incontri di preparazione alla comunione

In preparazione alla comunione si leggono e si meditano:

- Gv 12,23-25: l'annuncio della morte che porta frutto. Il Buon Pastore che dà la vita per le pecore parla di sé come di un seme che deve morire per portare frutto.
- I racconti dell'ultima cena (per esempio Lc 22,14-16.19-20): l'annuncio della morte per la nuova alleanza e il comandamento della memoria. I cristiani celebrano la messa perché hanno ascoltato la parola di Gesù: "fate questo in memoria di me".
- Gv 15: la vite e i tralci (Gv 15,1-8) accennando anche al comandamento dell'amore (Gv 15,9 e seguenti). L'immagine è fondamentale per parlare della relazione tra noi e Gesù (in preparazione alla catechesi sulla messa), e va presentata in più incontri.

Ritiro di preparazione alla comunione

Il ritiro di preparazione alla comunione è particolarmente importante. È opportuno che duri almeno due giornate intere.
Ci sono due opzioni a seconda della scelta di distinguere o meno la prima comunione dalla comunione solenne in parrocchia.

1) Se i bambini ricevono la prima comunione durante il ritiro (opzione migliore), allora il ritiro dovrebbe tenersi la settimana prima della celebrazione solenne in parrocchia, per esempio il sabato e domenica precedenti.

2) Se i bambini ricevono la prima comunione direttamente in modo solenne in parrocchia, allora è meglio che il ritiro sia nei giorni immediatamente precedenti alla celebrazione e che preveda anche un momento subito prima della messa. Ad esempio, se le comunioni sono di domenica, il ritiro (se i catechisti sono disponibili) è venerdì pomeriggio, sabato e domenica mattina.

In un momento del ritiro i genitori sono invitati a partecipare per una catechesi sulla messa e un momento di ascolto della Parola insieme con i figli.
Nel ritiro non si introducono contenuti nuovi, ma si torna su quanto già conosciuto negli incontri, soprattutto sulla parabola della vite e sul rito della messa.
Durante il ritiro dovrà essere dato spazio a:

- conoscere e ripercorrere attentamente il rito e il suo svolgimento;
- meditare la vite e i tralci (Gv 15,1-8), con il metodo consueto;
- la rielaborazione personale e spontanea di quanto emerso nella meditazione della Parola e del rito attraverso la produzione di disegni, lettere o altro che il bambino desideri realizzare;
- la preghiera libera e spontanea del bambino, indicandogli e mettendogli a disposizione uno spazio apposito (chiesa/cappella).

(Incontro di accoglienza)

Se non ci sono le prime comunioni a ottobre perché già celebrate nel maggio precedente, il terzo anno comincia con un incontro comune di genitori e bambini nel mese di ottobre.
Vedi percorso dei genitori "Primo incontro di ottobre".

Incontro dopo la comunione

Dopo la comunione si vive un incontro di restituzione di quanto vissuto, lasciando spazio ai bambini perché esprimano le emozioni e i pensieri legati alla prima comunione.
Alcuni bambini saranno stati molto emozionati, altri meno. Si deve sottolineare che la prima comunione non è diversa dalla seconda o dalla terza, ma è solo la prima volta che si fa la comunione. La domenica successiva potranno rifare la comunione normalmente.
Si legge Gv 15,1-12, un brano già conosciuto: la vite e i tralci e il comandamento dell'amore. Si fa attenzione soprattutto a Gv 15,4 "Rimanete in me e io in voi" e 15,9 "Rimanete nel mio amore", e ci si chiede: come si rimane nell'amore di Gesù? Che cosa vuol dire "amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato"? Già siamo pienamente nell'amore di Cristo, come si vede nella celebrazione della messa, ma dobbiamo imparare a rimanerci e a ritornarci. Di questo si parlerà durante l'anno.

Celebrazioni mistagogiche

I bambini ormai partecipano alla messa tutta intera, compreso il rito di comunione. La celebrazione dell'eucaristia è uno dei modi con cui rimaniamo in Gesù (Gv 6,56), insieme all'amore vicendevole e alla custodia della sua parola (Gv 15,7-12).
Durante l'anno è bene dedicare alcuni incontri (almeno 2 volte se possibile) a celebrare la messa nel singolo gruppo di catechesi, o due gruppi insieme, secondo la disponibilità dei sacerdoti. La messa viene preparata dai bambini (tovaglia altare, fiori, candele, eventualmente il pane azzimo) e vissuta attivamente con il servizio liturgico (proclamazione delle letture, ministranti, canto, preghiere dei fedeli). Il ritmo di queste messe

è più lento di quello della celebrazione domenicale nella grande assemblea e in ognuna di esse i catechisti e i sacerdoti possono soffermarsi in particolare a commentare una parte della messa: riti di introduzione, liturgia della parola, liturgia eucaristica, riti di conclusione.

L'anno liturgico

(Nel terzo anno si presenta l'anno liturgico nella sua globalità).

Tempo Ordinario (ottobre/novembre)

A partire dalla ripresa del comandamento dell'amore di Gv 15, si leggono insieme con i bambini alcuni insegnamenti (frasi scelte del Discorso della Montagna/pianura secondo Mt e Lc) e alcune parabole di Gesù (i debitori, il buon samaritano) che riguardano l'amore fraterno. Questi temi si affrontano anche nel Tempo ordinario dopo Natale.
Nel terzo anno si parla con i bambini della festa di Ognissanti: i santi sono i cristiani che hanno vissuto pienamente la vita in Gesù, guardando loro possiamo vedere modi diversi di vivere in Cristo e di vivere l'amore fraterno.

Testimonianza

I bambini hanno completato l'iniziazione sacramentale e ora proseguono per scoprire sempre di più la ricchezza dei doni ricevuti. È il momento di invitarli a vivere, nel loro piccolo, la dimensione della testimonianza, sia nei loro ambiti di vita ordinari che in parrocchia.
In particolare, può essere bello dare ai bambini di terzo anno (e poi di quarto) un ruolo attivo nei confronti dei bambini che

iniziano il percorso. Per esempio, possono essere invitati ad accogliere i bambini del primo anno in occasione di una celebrazione domenicale o di un incontro (vedi "Incontro di accoglienza con i bambini del terzo anno" nella scheda 3 del primo anno).
In quel frangente a ogni bambino "grande" può esserne affidato uno "piccolo": il compito dei bambini di terzo anno sarà quello di essere testimoni verso i più piccoli e di pregare per i bambini loro affidati per tutto il primo anno. I catechisti ricorderanno periodicamente l'incarico assunto e in alcune occasioni durante l'anno la cosa può essere sottolineata nella messa domenicale. Si crea così un legame testimoniale di anno in anno.

Consegna dell'icona

Alla fine dell'anno liturgico, avendo completato il secondo anno di catechesi, i bambini ricevono in dono dai catechisti la seconda parte dell'icona dell'Ascensione: la sezione di destra con il gruppo dei discepoli. Si ricorda che l'icona si completerà l'anno successivo con la terza parte (Maria), che si mostra ai bambini.

Avvento e Natale (3 o 4 incontri)

Si riprendono i temi dell'Avvento, tempo dell'attesa. C'è un dono atteso da sempre. Fin dall'antichità i profeti ne hanno parlato e tutto il popolo ebraico attendeva l'avvento della luce (il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce.
Negli incontri dopo Natale si torna sulla nascita di Gesù e sulla manifestazione nell'Epifania e nel suo Battesimo: Gesù è il Figlio di Dio fatto uomo, sul quale è disceso lo Spirito Santo destinato a tutti gli uomini. Si riprende il tema della luce, questa volta collegato al fuoco dello Spirito e alla luce che si è accesa in noi, di cui anche la veste bianca è segno.

Tempo ordinario

Ripresi, come ogni anno, i temi del Natale e dell'Epifania, fino al Battesimo di Gesù, durante il tempo ordinario si prosegue nella lettura di alcuni insegnamenti (frasi scelte del Discorso della Montagna/pianura secondo Mt e Lc) e alcune parabole di Gesù (i debitori, il buon samaritano) che riguardano l'amore fraterno.
Si presentano anche i dieci comandamenti come regole dell'amore fraterno e ammonimento sui comportamenti contrari all'amore.

La prima confessione

Incontro di annuncio della prima confessione

Vedi nel percorso dei genitori "Incontro di annuncio della prima confessione".

Quaresima

Nel tempo di Quaresima si presentano ai bambini la guarigione del paralitico (Mc 2,1-12), la parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14) e le tre parabole di perdita e ritrovamento: la pecora ritrovata, la moneta ritrovata, il figlio ritrovato (Lc 15).
Si presenta il sacramento della riconciliazione.

Ritiro della prima confessione

Il ritiro si tiene in Quaresima. Il ritiro deve durare almeno due giornate intere e terminare con la prima confessione, immediatamente seguita dalla messa.
In un momento del ritiro i genitori sono invitati a partecipare per una catechesi sulla confessione e un momento di ascolto della Parola insieme con i figli.
Nel ritiro non si introducono contenuti nuovi, ma si torna su quanto già conosciuto negli incontri, soprattutto sulle parabole (debitori, fariseo e pubblicano, Lc 15).
Durante il ritiro dovrà essere dato spazio a:

- conoscere e ripercorrere attentamente il rito della confessione;
- meditare le parabole, con il metodo consueto;
- la rielaborazione personale e spontanea di quanto emerso nella meditazione della Parola e del rito attraverso la produzione di disegni, lettere o altro che il bambino desideri realizzare;
- la preghiera libera e spontanea del bambino, indicandogli e mettendogli a disposizione uno spazio apposito (chiesa/cappella).

Celebrazione della prima confessione

Al termine del ritiro si celebrano le prime confessioni, nel contesto di una liturgia penitenziale. Dopo l'assoluzione, ciascun bambino riceve nuovamente la veste bianca, che indossa. Al termine delle confessioni si celebra immediatamente la messa, a cui possono partecipare anche i genitori e i padrini/madrine.

Tempo pasquale

Nel tempo pasquale si invitano i bambini a vivere una seconda volta, in modo individuale, la confessione. Il catechista può accompagnare i bambini al confessionale dove si trova il sacerdote per far loro sperimentare una modalità di confessione ordinaria.
Negli incontri del tempo pasquale si presentano i sette sacramenti: i bambini conoscono già bene il battesimo, la confermazione, l'eucaristia, la confessione che vengono richiamati nei loro tratti essenziali. Si presentano l'unzione degli infermi, l'ordine e il matrimonio.

Campo estivo

Il terzo anno si conclude con un campo estivo. L'esperienza del campo estivo costituisce un elemento irrinunciabile della catechesi dell'iniziazione (vedi nel primo volume p. 18). I bambini, se hanno cominciato a 6 anni, hanno ormai 8 o 9 anni e possono tranquillamente dormire fuori casa per qualche giorno. Il campo deve essere annunciato già durante l'anno, in modo da alimentare nei bambini il desiderio di partecipare.

QUARTO ANNO

Suggerimenti per il percorso delle famiglie

Nel terzo anno di percorso i genitori hanno vissuto con i bambini il momento importante della prima comunione e poi della prima confessione. Il quarto anno non prevede celebrazioni particolari ma due momenti forti, uno familiare (un pellegrinaggio mariano) e uno dedicato ai bambini (il campo estivo).
Il programma del quarto anno dovrebbe essere stato concordato con i genitori a seguito dell'incontro di fine terzo anno, nel quale è stato presentato in generale l'ultimo anno di percorso e se ne è parlato con loro. La proposta concreta, quindi, può variare molto a seconda delle richieste e delle proposte degli stessi genitori.
Come traccia minima, durante l'anno si possono proporre ai genitori alcuni incontri, due dei quali legati al pellegrinaggio mariano:

- Incontro di accoglienza (settembre/ottobre)
- Incontri sulla genitorialità (gennaio/febbraio)
- Incontro sul pellegrinaggio mariano
- Pellegrinaggio mariano

In Avvento e Quaresima si propone nuovamente di vivere un momento di preghiera in famiglia (p.e. il "Momento della luce").
Anche nel quarto anno, essendo ormai il legame con le famiglie instaurato, è importante invitare i genitori a tutte quelle iniziative parrocchiali che riguardano gli adulti e le famiglie.
Sulla scia dell'incontro vissuto con loro alla fine terzo anno (o dell'incontro ad hoc su questo tema), è anche il momento di chiedere ai genitori la disponibilità ad aiutare la parrocchia come catechisti o in altro modo: la conoscenza maturata negli anni del percorso consente di individuare le persone più adatte a cui avanzare (ovviamente d'accordo con il parroco) una prima

proposta, da far seguire poi da una chiamata "ufficiale" fatta dal parroco.

Primo incontro (settembre/ottobre)

Il quarto anno di percorso comincia con un incontro con i genitori e i bambini per presentare l'anno (il cui programma risulta anche da ciò che è stato detto nell'incontro di fine terzo anno), l'impegno dei servizi nella messa domenicale, e annunciare il pellegrinaggio mariano. Vedi il percorso dei bambini "Incontro di accoglienza".
Può essere interessante dare rilievo, anche con i genitori, alla storia della salvezza, che è il tema forte della prima parte dell'anno per i bambini. La storia della salvezza è anche una storia di famiglie, nessuna delle quali è perfetta, che nelle loro vicende vivono l'incontro con Dio.

Incontri sulla genitorialità

Come già nel terzo anno, può essere interessante proporre ai genitori incontri sui temi legati alla genitorialità, secondo le modalità sperimentate, ma anche sulla coppia, secondo l'opportunità.
Se nel secondo e terzo anno l'invito è stato a partecipare a uno o due incontri, nel quarto si può avanzare una proposta più impegnativa, come una serie di incontri o un vero e proprio "corso" sulla genitorialità. Si possono sfruttare percorsi già sperimentati. A titolo di esempio, il corso Alpha sulla genitorialità (*The parenting children course*) prevede 5 brevi video da vedere insieme ai genitori, per poi lasciare spazio alla riflessione e al dialogo libero[3]:

1. Costruire fondamenta solide

[3] The Marriage Course Italia - The Parenting Children Course

2. Soddisfare i bisogni dei nostri figli
3. Mettere dei limiti
4. Insegnare a costruire buone relazioni
5. I nostri obiettivi a lungo termine

Incontro sul pellegrinaggio mariano

Sufficientemente prima della data prevista per il pellegrinaggio mariano, si tiene un incontro con i genitori in cui si spiega l'importanza di questo evento, conclusivo del percorso di iniziazione cristiana dei bambini. Il brano di riferimento può essere Lc 1,26-38: l'Annunciazione.
Nell'incontro si spiega che i bambini indosseranno per l'ultima volta la veste bianca e che alla fine della messa la "deporranno", cioè la toglieranno, come segno della conclusione del percorso di iniziazione.

Pellegrinaggio mariano

Il pellegrinaggio è un momento familiare e parrocchiale di conclusione del percorso di iniziazione cristiana dei bambini. Durante il pellegrinaggio le famiglie saranno invitate a vivere un affidamento a Maria e si celebrerà una messa a cui i bambini parteciperanno indossando la veste bianca.

Suggerimenti per il percorso dei bambini

Linee generali

Gli incontri del quarto anno consistono in un percorso di scoperta della storia della salvezza (AT e NT), della preghiera e della Madre di Dio come icona della fede.
I bambini sono introdotti al servizio liturgico nella messa domenicale.
Si continua a proporre ai bambini il sacramento della confessione, sia individualmente che in celebrazioni penitenziali comunitarie.
Si seguirà l'anno liturgico presentando i grandi temi cristiani in parallelo o subito dopo averli celebrati con tutta la comunità (si celebra e poi si interiorizza ciò che si è celebrato).
I bambini sono introdotti alla preghiera cristiana.

Attenzione alla dimensione culturale

I bambini hanno bisogno di affrontare direttamente con i catechisti alcune questioni che sorgono dal confronto tra ciò che studiano a scuola e ciò che vivono nella catechesi. Alcuni temi (per esempio la creazione, l'evoluzione, il rapporto tra fede e scienza, la storicità del Nuovo Testamento, le altre religioni, i non credenti, ecc.) emergono direttamente dal programma di storia e di scienze della scuola primaria, soprattutto a partire dal terzo anno. Altri nascono dal confronto con adulti non credenti o con altre fonti di informazione. Molte questioni vengono poste spontaneamente dai bambini e probabilmente sono già apparse in forma di domanda nei primi anni di percorso. È importante che il quarto anno dedichi uno spazio ad approfondire questi temi con i bambini. Se il catechista non si sente in grado di farlo può coinvolgere altre figure.

Scansione del percorso per i bambini

(Come già sappiamo, non esiste un programma dell'anno che fa corrispondere ad ogni incontro un argomento, ma solo una indicazione sulla tematica di ogni periodo, perché il tempo da dedicare a un certo vangelo oppure a un simbolo liturgico dipende dai bambini stessi e dal discernimento del catechista).
Gli incontri cominciano nel mese di ottobre.

Incontro di accoglienza

L'incontro si svolge preferibilmente in chiesa con tutti i gruppi dello stesso anno (in base al numero dei bambini).
Si accolgono i bambini con le famiglie e, dopo i saluti, si ripercorre velocemente il cammino fatto l'anno precedente, in particolare la prima confessione. Si ricorda cosa si è vissuto insieme e si annuncia cosa si farà durante il quarto anno: si scopriranno insieme la storia della salvezza, la preghiera cristiana e la figura di Maria; si cominceranno a vivere i servizi liturgici nella messa domenicale; si vivrà un pellegrinaggio mariano e, alla fine dell'anno, il campo estivo.

Servizio liturgico

I bambini sono introdotti al servizio liturgico nella messa domenicale. A turno i gruppi possono preparare la liturgia della domenica nell'incontro settimanale, per poi fare i ministranti, accogliere le persone, formulare una preghiera dei fedeli, leggere le preghiere dei fedeli, passare i cestini delle offerte, aiutare il coro, ecc.

Confessione

In alcuni momenti durante l'anno i catechisti tornano a parlare del sacramento della riconciliazione e a proporne la celebrazione, sia individualmente che comunitariamente (per esempio in quaresima).

L'anno liturgico

(Nel quarto anno si torna a presentare l'anno liturgico nella sua globalità).

Tempo ordinario

Dopo l'incontro di accoglienza, si presenta ai bambini la storia della salvezza in generale, dalla creazione alla parusia, attraverso le sue principali tappe e alleanze, visualizzandola con un grande cartellone o una serie di cartelloni (che restano visibili per tutto l'anno) su cui sono indicate le principali tappe: Gen 1-11, i patriarchi, l'esodo, i profeti, il regno e il re Davide, il Tempio, l'esilio e il ritorno, il Secondo Tempio, Gesù, la Chiesa dall'antichità, noi oggi, la parusia.
L'unità della storia della salvezza (dalla creazione alla parusia) deve essere sempre presente, già dal primo anno, ma nel quarto se ne parla più esplicitamente. È importante che i bambini abbiano consapevolezza di essere immersi in una storia, di esserne parte attiva.
Centrale è il tema dell'alleanza, riproposta da Dio in modi diversi a persone diverse: la fedeltà di Dio supera ogni ostacolo e ogni infedeltà umana, senza mai abbandonare, nonostante il peccato. Ogni alleanza è legata a una promessa di Dio, che non

viene mai meno. Questa storia, con i suoi alti e bassi, culmina in Gesù che è il sì di Dio all'uomo e anche il sì dell'uomo a Dio: la nuova ed eterna alleanza. Anche Maria, di cui si parla alla fine dell'anno, è icona del sì a Dio.
Nella prima parte dell'anno si parla in particolare di Abramo e dell'esodo.
Parallelamente alla storia della salvezza, si presenta anche la geografia della salvezza: è il momento di imparare a collocare le storie bibliche e i brani evangelici nello spazio e nel tempo.
Anche nel quarto anno si parla con i bambini della festa di Ognissanti come della festa della presenza del regno nella storia.

Testimonianza

Nel quarto anno prosegue (o inizia, nel caso in cui non lo si sia fatto l'anno prima) il legame testimoniale tra i bambini più grandi e quelli più piccoli (vedi scheda sul terzo anno).

Consegna dell'icona

Alla fine dell'anno liturgico, avendo completato il terzo anno di catechesi, i bambini ricevono in dono dai catechisti la terza e ultima parte dell'icona dell'Ascensione: la sezione di sinistra con l'immagine della Madre di Dio.

Avvento e Natale (3 o 4 incontri)

Si riprendono i temi dell'Avvento, tempo dell'attesa. Avendo introdotto più esplicitamente la storia della salvezza, si cominciano a collocare cronologicamente le figure dei profeti.
In preparazione al pellegrinaggio mariano si presenta ai bambini l'Ave Maria.

Negli incontri dopo Natale si torna sulla nascita di Gesù e sulla manifestazione nell'Epifania e nel suo Battesimo: Gesù è il Figlio di Dio fatto uomo, sul quale è disceso lo Spirito Santo destinato a tutti gli uomini.

Tempo ordinario

Ripresi, come ogni anno, i temi del Natale e dell'Epifania, fino al Battesimo di Gesù, durante il tempo ordinario si prosegue nella presentazione di alcuni momenti della storia della salvezza, come il regno di Davide, le vicende del primo Tempio, l'esilio e il ritorno, avendo comunque cura di meditare sulla parusia prima dell'inizio della Quaresima. Parlando del nostro futuro, che è Gesù che viene, si dedica attenzione ad alcune parabole e immagini evangeliche: la parabola dei lavoratori nella vigna (Mt 20,1-16), le due parabole escatologiche di Mt 25 (le dieci vergini e i talenti) e la scena di giudizio alla fine dello stesso capitolo 25 di Matteo, avendo cura di sottolineare che il linguaggio è simbolico.

Quaresima

Nel tempo di Quaresima si presentano ai bambini gli insegnamenti di Gesù sulla preghiera: Mt 6,5-15; Lc 11,1-13; Lc 18,1-14; infine, si presenta frase per frase il Padre Nostro, che i bambini già conoscono.

Maria

La figura di Maria viene presentata come la sintesi di tutto quanto si è scoperto nel percorso di iniziazione cristiana. Maria è icona della chiesa intera e della vita cristiana di ciascuno. Le tappe della vita di Maria presentano i temi centrali della vita

spirituale: la vocazione, l'ascolto della Parola, il sì dell'alleanza, la fecondità dello Spirito, la maternità divina, la partecipazione al mistero pasquale, il compimento pieno della salvezza nella risurrezione. Il brano evangelico chiave è il racconto dell'Annunciazione e Visitazione (Lc 1,26-56).

Tempo pasquale

Nel tempo pasquale si vive il pellegrinaggio mariano, presentato ai bambini come la conclusione del percorso di iniziazione cristiana. Durante il pellegrinaggio, a cui partecipano le famiglie, i bambini e i genitori saranno invitati ad affidarsi a Maria. La messa sarà l'ultima occasione in cui i bambini indossano la veste bianca. Al termine della celebrazione la deporranno, cioè la toglieranno, chiedendo a Dio di continuare a far splendere in loro quella luce che la veste bianca significa.
(Se si preferisce, si può posticipare il momento della deposizione della veste bianca ad una successiva celebrazione di fine anno in parrocchia).

Campo estivo

Il campo estivo del quarto anno è particolarmente importante e dovrebbe essere vissuto con i ragazzi più grandi, in modo che i bambini si trovino a essere di nuovo i piccoli della comunità e abbiano il desiderio di continuare la propria formazione cristiana.

SOMMARIO

INTRODUZIONE **3**

LA SPERIMENTAZIONE IN ATTO A ROMA **5**

Cronistoria del progetto **5**

Il percorso: sacramenti e tematiche **6**

Le ragioni del percorso **8**

Perché cominciare il catechismo a 6 anni (primo anno di scuola primaria)? 9

Perché dare la cresima come primo sacramento del percorso (a 7 anni)? 10

Perché celebrare la prima comunione all'inizio del terzo anno? 10

Perché celebrare la prima confessione nel terzo anno, dopo la prima comunione? 11

Due simboli dell'unità del percorso **11**

Icona dell'ascensione 11

Veste bianca 12

SUGGERIMENTI PER GLI INCONTRI CON I GENITORI E I BAMBINI NEI QUATTRO ANNI DEL PERCORSO **13**

PRIMO ANNO **14**

Suggerimenti per il percorso delle famiglie **14**

Primo contatto con le famiglie **14**

Benedizione dei bambini che iniziano la scuola 14

Contatti con le singole famiglie 15

I primi tre incontri familiari (ottobre e novembre) 16
Primo incontro (seconda metà di ottobre): primo annuncio 16
Secondo incontro (fine ottobre o primi novembre): primo ascolto della Parola 18
Terzo incontro (metà novembre): primo incontro dei gruppi 21

Gli ultimi due incontri familiari (aprile e maggio)..... 22
Quarto incontro con i genitori (dopo Pasqua)..... 23
Quinto incontro con i genitori: rinnovo del battesimo.... 25

Suggerimenti per il percorso dei bambini..... 27
Linee generali..... 27
Scansione del percorso per i bambini 28
Incontro di accoglienza con i bambini del terzo anno 28
Tempo ordinario: primi incontri 29
L'Avvento (4 incontri)..... 29
Tempo ordinario: dall'Epifania alla Presentazione di Gesù al Tempio (2/3 incontri: l'attesa) 29
Tempo ordinario e quaresima: dalla Presentazione di Gesù al tempio fino a Pasqua (5/10 incontri: Gesù e il Regno)29
Tempo pasquale (6 incontri: mistagogia battesimale) 30
In caso di bambini non battezzati..... 32

SECONDO ANNO 33

Suggerimenti per il percorso delle famiglie 33
Incontro di preparazione alla confermazione (ottobre)... 33
Ritiro sulla confermazione (novembre) 35
Incontri sulla genitorialità (gennaio/febbraio) 38
Incontro di annuncio della prima comunione (maggio).. 39

Suggerimenti per il percorso dei bambini..... 40
Linee generali..... 40
Scansione del percorso per i bambini 40

La confermazione 41
Incontro di preparazione alla confermazione 41
Incontri tematici 41
Incontro sullo Spirito Santo (fuoco) 41
Incontro sullo Spirito Santo 42
Incontro sull'unzione 42
Incontro sul vescovo e il padrino/madrina 43
Celebrazione di consegna della veste candida 44
Incontro sul rito della cresima 44
Ritiro di preparazione alla cresima 45
Celebrazione della confermazione 46
Due incontri mistagogici 46

L'anno liturgico 47
Consegna dell'icona 47
Avvento e Natale (3 o 4 incontri) 47
Tempo ordinario 48
Quaresima 49
Tempo pasquale 49
(Prima comunione) 49

TERZO ANNO 50

Suggerimenti per il percorso delle famiglie 50
Incontro di preparazione alla comunione (settembre) 50
Ritiro della prima comunione (ottobre) 51
Incontri sulla genitorialità 54
Incontro di annuncio della prima confessione 54
Ritiro della prima confessione 55
Incontro di fine anno (maggio/giugno) 58

Suggerimenti per il percorso dei bambini 59
Linee generali 59
Scansione del percorso per i bambini 60

La prima comunione 60

Incontro di annuncio della prima comunione 60
La possibilità di distinguere la prima comunione dalla comunione solenne in parrocchia..... 60
Incontri di preparazione alla comunione..... 61
Ritiro di preparazione alla comunione..... 61
(Incontro di accoglienza) 62
Incontro dopo la comunione 63
Celebrazioni mistagogiche..... 63

L'anno liturgico..... 64
Tempo Ordinario (ottobre/novembre)..... 64
Testimonianza 64
Consegna dell'icona..... 65
Avvento e Natale (3 o 4 incontri)..... 65
Tempo ordinario..... 66

La prima confessione 66
Incontro di annuncio della prima confessione 66
Quaresima 66
Ritiro della prima confessione 67
Celebrazione della prima confessione..... 67
Tempo pasquale 68
Campo estivo..... 68

QUARTO ANNO 69

Suggerimenti per il percorso delle famiglie 69
Primo incontro (settembre/ottobre)..... 70
Incontri sulla genitorialità 70
Incontro sul pellegrinaggio mariano 71
Pellegrinaggio mariano 71

Suggerimenti per il percorso dei bambini..... 72
Linee generali..... 72
Attenzione alla dimensione culturale..... 72
Scansione del percorso per i bambini 73

Incontro di accoglienza 73
Servizio liturgico 73
Confessione 74

L'anno liturgico 74
Tempo ordinario 74
Testimonianza 75
Consegna dell'icona 75
Avvento e Natale (3 o 4 incontri) 75
Tempo ordinario 76
Quaresima 76
Maria 76
Tempo pasquale 77
Campo estivo 77